ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» — settim.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fervet non Secus.

LE INSERZIONI si ricevono negli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1º.

Questo numero consta di sei pagine e si vende a CINQUE centesimi come i numeri ordinari.

L'odierna situazione europea

L'ultimo discorso pronunciato dal conte Caprivi nel Reichstag germanico ha profondamente commosso l'opinione pubblica in Europa.

Come è mai possibile — si dice — che mentre nei discorsi del Trono a Vienna e a Roma si insiste nel rappresentare la situazione come pacifica, a Berlino invece si chieda l'aumento di circa 84,000 uomini dell'effettivo di pace, e di 66 milioni di marchi una volta tanto, e di altri 65 milioni di marchi per un quinquennio?

La Germania non crederebbe per avventura di poter più fare saldo assegnamento sull'esercito austro-ungarico e sull'esercito italiano dopo il ravvicinamento avvenuto fra la Russia e la Francia?

Rispondiamo che, a nostro avviso, la situazione è oggi così pacifica come lo era alcuni mesi or sono; e che la triplice alleanza, formatasi in vista eziandio di una aggressione contemporanea della Francia e della Russia, è perfettamente in grado di tenervi testa.

Se non che la Germania ha dovuto pensare che, in fin dei conti, le alleanze non sono eterne, e che è possibile, se non probabile, che fra quattro o cinque anni l'Austria-Ungheria e l'Italia, o l'una o l'altra di queste Potenze, non veggano più il loro tornaconto nel rinnovare la lega.

Di fronte a questa eventualità la Germania non ha potuto a meno di prepararsi sin d'ora a porsi in grado di resistere da sola, o con un solo alleato, al doppio attacco che si pronunciasse contro di lei all'est ed all'ovest.

La Germania subisce così le conseguenze fatali a cui con animo deliberato andò incontro coll'aver voluto stravincere, nel 1870, e coll'avere acconsentito all'umiliazione inflitta alla Russia, nel 1878, nel Congresso di Berlino.

Essa trovò finora una guarentigia alla sua sicurezza nella triplice alleanza, per quanto non si possa giustamente negare che questa giovò eziandio all'Austria-Ungheria e all'Italia per la tutela dei loro reciproci interessi. Ma tale guarentigia perderebbe evidentemente del suo valore, qualora la Germania si trovasse priva, per un motivo o per un altro, di uno degli alleati attuali, anche di entrambi. Per ciò la necessità in cui essa si trova di provvedere al futuro, mentre è ancora in tempo. La Germania sa di poter contare sulla perfetta lealtà dei suoi alleati nel mantenimento degli impegni assunti per un tempo determinato; ma deve anche affacciarsi la possibilità, se non la probabilità, che l'interesse italiano o l'interesse austro-ungarico non sia permanentemente identico all'interesse germanico, come è stato ed è tuttora.

Questo è, secondo noi, l'intimo e vero significato del discorso del cancelliere dell'impero germanico e dei provvedimenti militari sottoposti alla deliberazione del Reichstag.

Coloro i quali scorgono in essi un sintomo di diffidenza della Germania verso gli attuali suoi alleati sono in errore. La fiducia reciproca è inalterata fra i tre Stati. Non è segno di diffidenza, ma è previdenza pensare, non solo al futuro prossimo, al futuro remoto.

Per quanto concerne la situazione dell'oggi, contentiamoci di constatare che non è sull'orizzonte alcun *punto nero* che ne minacci il sereno.

Le preoccupazioni interne, di varia natura, secondo i varii Stati, non sono forse l'ultimo elemento favorevole al mantenimento della pace in Europa.

Il Diplomatico.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 6 dicembre.

Alle ore 2,20 il presidente Zanardelli dichiara aperta la seduta. Il numero dei deputati presenti è scarso.

Sono presenti i ministri Bonacci, Pelloux, Brin e Giolitti.

Si approva il verbale della seduta precedente.

GIOLITTI risponde all'interrogazione dell'on. Conti sui provvedimenti che il Governo intende prendere per dare impiego alle guardie carcerarie rinviate in seguito all'abolizione d'un certo numero di Preture.

L'on. Giolitti dice che il Ministero ha disposto di ammettere al concorso come guardie di città, purchè abbiano i titoli richiesti, le 270 guardie carcerarie rimaste disimpiegate.

CONTI ringrazia.

Le disposizioni del Codice penale sulla Stampa.

Il Codice di commercio.

BONACCI, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Comandini circa le modificazioni che intende d'introdurre al Codice penale, dice di comprendere bene che l'on. Comandini allude agli articoli relativi alla Stampa, ma egli non crede che la questione sia matura, perchè se vi sono opinioni manifestatesi specialmente nella Stampa contro quegli articoli, vi sono giuristi che li sostengono.

Soggiunge che il nostro Codice penale è frutto degli studi dei più eminenti giureconsulti e viene, nel suo complesso, citato ad esempio anche all'estero, nè egli avrebbe il coraggio, dopo soli tre anni di esperimento, di proporvi emendamenti, tanto più quando il Ministero ha altre più urgenti questioni cui provvedere.

Rispondendo quindi all'interrogazione dello stesso on. Comandini e dell'on. Prinetti circa le modificazioni al Codice di commercio, dice che il Ministero sta esaminando le osservazioni proposte ed inviate da diversi consessi, specialmente circa il fallimento. Quando il lavoro sarà completo, il ministro interrogherà gli uomini più competenti per le relative decisioni. (*Bene!*)

COMANDINI replica asserendo che le disposizioni relative alla Stampa danno luogo ad interpretazioni troppo gravose per la Stampa, dacchè si colpiscono anche fatti non intenzionalmente colpevoli.

PRINETTI replica deplorando che l'on. Bonacci non approfitti degli studi fatti dal suo predecessore sulle riforme al Codice di commercio, che contiene, circa il fallimento, disposizioni che avvantaggiano gli indegni speculatori.

BONACCI ribatte che non poteva approfittare degli studi dell'on. Chimirri perchè egli, andando al Ministero, non trovò nessuno studio in proposito. Nega che nel Codice stianvi le enormità che l'onorevole Prinetti afferma esagerando.

PRINETTI vuol replicare, ma il PRESIDENTE gli osserva che l'interrogazione non permette nuove repliche.

L'Italia all'Esposizione di Chicago.

LACAVA, rispondendo all'interrogazione di Nicolini, dice che il Ministero aveva chiesto trentamila metri per l'Esposizione di Chicago, ma quel Comitato comunicava averne concessi soltanto settemila. Il Governo fece pratiche per un'ulteriore concessione, che spera ottenere.

NICOLINI prende atto di tali dichiarazioni, facendo vive raccomandazioni per l'interesse dei nostri espositori.

Si passa alla votazione segreta dei bilanci approvati ieri.

Gli assegni vitalizi ai veterani.

DELVECCHIO svolge un progetto di iniziativa parlamentare diretto a modificare la legge 23 giugno 1891 relativa agli assegni vitalizi ai veterani. Insiste sulla necessità di favorire i veterani anziani indigenti, giunti a 65 anni. Raccomanda pure di riparare alla ingiustizia riguardo ai quindici superstiti della campagna di Agnetta. (*Bene!*)

PINCHIA si associa a quanto venne detto per un migliore riparto della somma stanziata.

Il ministro PELLOUX non si oppone alla presa in considerazione, dicendo però che non intende per ora di proporre alcun aumento sullo stanziamento di lire 700,000.

La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta Delvecchio.

Il bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio.

Si passa alla discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

BRUNICARDI lamenta che non sia stata data esecuzione al programma relativo al bonificamento dell'Agro romano annunziato dal precedente ministro. Raccomanda anche il bonificamento della Sardegna. Ritiene poi necessario modificare la legge forestale, che giudica antistatutaria, dappoichè essa viola la proprietà privata e specialmente quella dei miseri montanari.

VISOCCHI propugna l'istituzione delle scuole agrarie secondarie come anello di congiunzione tra le scuole pratiche e le scuole superiori.

RIDOLFI raccomanda pure l'indirizzo dell'istruzione agraria più pratica e la diffusione dell'istruzione stessa anche per mezzo di scuole elementari rurali le quali saranno così più adattate e più utili agli agricoltori che le frequentano.

VISCHI deplora che il capitolo 108 del bilancio relativo alla colonizzazione interna sia inscritto per memoria. Rammenta poi l'insufficienza dell'assegnamento agrario e specialmente dell'enologico. Crede si potrebbero estendere le scuole enologiche ambulanti.

AGNINI trova sconveniente che neanche nel bilancio dell'agricoltura siasi tenuto conto della questione delle questioni e cioè della questione sociale. Sembragli delitto che la somma destinata a combattere la pellagra sia molto inferiore a quella consacrata pel miglioramento delle razze equine e bovine.

ODESCALCHI confuta Agnini; presenta una interpellanza sui motivi che hanno spinto il Governo per ben due volte a fornirsi di cavalli per le nostre scuole di cavalleria in Inghilterra.

Dichiarazioni di Lacava.

LACAVA risponde ai precedenti oratori. Dichiara a Brunicardi che essendo stata presentata da Lugasi una proposta per modificazione alla legge forestale, accetta il concetto, riservandosi però di sottoporre gli alti concetti del Governo alla Commissione che esaminerà quella proposta. Quanto al bonificamento dell'Agro romano dice che, terminato il periodo di procedura, devesi ora incominciare quello delle espropriazioni, nelle quali si procederà per piccoli lotti, onde non aggravare il bilancio.

Dichiara che si porrà d'accordo con il presidente del Consiglio per concretare provvedimenti legislativi per la colonizzazione interna.

Parla quindi dell'istruzione agraria; riconosce che è necessario imprimere a questo insegnamento un indirizzo più pratico. Si stanno ora facendo studi per una riforma. Appena raccolti gli elementi di fatto la questione sarà sottoposta all'esame di una Commissione competente, poi al Parlamento. Assicura Visocchi che le proposte della Commissione reale per l'enologia sono in gran parte attuate; le altre lo saranno tanto più sollecitamente sarà possibile. Difende le stazioni sperimentali, che adempiono egregiamente, anche con limitate dotazioni, al loro compito. Assicura che lo stanziamento per la distruzione della fillossera è sufficiente; in ogni caso potranno domandarsi altri fondi. Quanto alla questione sociale, osserva ad Agnini e Vendemini essersi il Governo affrettato a ripresentare i progetti sugli infortunii, sui *probiviri*, sulla polizia delle miniere; ha curato la scrupolosa applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, e inoltre sta studiando l'arduo problema della Cassa per le pensioni per la vecchiaia.

Risponde a Diligenti che il Governo darà tutti gli opportuni schiarimenti e dati relativamente alla situazione delle Banche d'emissione che gli saranno richiesti dalla Commissione che tratterà della legge oggi presentata per la proroga del privilegio alle Banche stesse. Accetta l'interpellanza di Odescalchi, e dice che ragioni provenienti di economia consigliarono di sopprimere per ora agli stanziamenti relativi agli stalloni. Assicura Nicolini che saranno ridotti i fondi per sussidi, e finalmente a Toaldi risponde che fu aumentato lo stanziamento per compensi agli enotecnici all'estero.

Dopo altre dichiarazioni e dilucidazioni fatte da COCCO-ORTU, relatore, DILIGENTI domanda se il ministro del commercio in vista della prossima discussione del progetto per la proroga di privilegio alle Banche non intenda presentare una relazione sullo stato delle Banche stesse e sopratutto se non intenda pubblicare l'inchiesta fatta da un suo predecessore.

VENDEMINI deplora molti tagli che si sono fatti a questo bilancio; lamenta in special modo la riduzione degli stanziamenti per le scuole, per gli animali riproduttori, per combattere la fillossera, per i sussidi per la pellagra.

NICOLINI lamenta anch'egli i gravi inconvenienti che si verificano nell'istruzione agraria. Non è solamente l'istruzione agraria elementare che è scadente, ma anche la superiore. Come presidente per la Commissione per gli esami alla Scuola superiore agraria di Milano ha potuto convincersi che quella Scuola dà ben scarsi risultati. Vorrebbe istituita una Commissione che esaminasse i risultati pratici di tutto l'insegnamento agrario.

CANZI raccomanda sia facilitato lo zuccheraggio dei vini concedendo un abbuono parziale della tassa. Cita l'esempio della Francia.

VILLA combatte la proposta di Canzi, che danneggierebbe la nostra industria enologica e l'economia nazionale. Raccomanda invece che sia agevolata la confezione dei mosti ribassando i trasporti.

LACAVA prega Canzi di non insistere nella sua raccomandazione.

Approvansi i capitoli fino al 25. Il seguito a domani.

Votazione su due bilanci.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Il bilancio della marina è approvato con 211 voti contro 45.

Il bilancio dell'istruzione è approvato con 205 voti contro 51.

Interrogazioni.

Si comunicano le seguenti domande di interrogazione: di *Luzzatto Attilio*, che desidera sapere dal guardasigilli se e come intenda riparare alla difformità ed alle contraddizioni cui dà luogo nella giurisprudenza dei diversi Tribunali italiani l'applicazione degli articoli 393 e seguenti del Codice penale vigente; di *Rampoldi*, per sapere se il Governo intende ripresentare alla Camera il progetto sui manicomii ed alienati; di *Garavetti* e *Pais* sulle ragioni della soppressione dei lavori di costruzione del porto di Porto Torres; di interpellanza di *Odescalchi*, circa l'acquisto all'estero di cavalli per la scuola di cavalleria a Tor di Quinto.

Levasi la seduta alle 6,40

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Un'interrogazione sulle disposizioni del Codice penale relative ai reati di stampa.

Le relazioni fra Bonacci e Zanardelli.

Il decreto sugli zuccheri — Il progetto Villa sul divorzio.

6, ore 8,30 pom.

Anche oggi la seduta della Camera passò senza incidenti. Riesciva interessante, specialmente per i giornalisti, l'interrogazione dell'on. Comandini sulle disposizioni del Codice penale circa i reati di stampa. Rispose con una dotta e minuta analisi della questione il ministro Bonacci, mostrandosi, almeno per ora, poco proclive ad appoggiare le modificazioni al Codice zanardelliano, che disse frutto di tante dotte ed autorevoli fatiche. L'elogio che con queste parole il guardasigilli rivolgeva all'on. Zanardelli riesce non ultima smentita alle dicerie di attriti tra gli onorevoli Bonacci e Zanardelli.

Anzi, a questo proposito, posso confermarvi che oggi lo Zanardelli stesso dichiarava a vari amici che sono assolutamente fantastiche tutte quelle dicerie.

L'odierna risposta dell'on. ministro Bonacci non parve soddisfacente ad altri deputati giornalisti, fra cui all'onorevole Attilio Luzzatto il quale, appunto alla fine della seduta, mandava un'altra analoga interrogazione cui forse l'onorevole Bonacci risponderà domani.

— Probabilmente domani verrà esaurito il bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio, quindi si passerà a quello degli esteri.

— La Sotto-Giunta per i bilanci del tesoro e delle finanze esaurì la discussione del decreto sugli zuccheri, approvandone la conversione in legge. Fu nominato relatore l'on. Giovannelli.

— L'on. Villa ha ripresentato oggi alla Camera il progetto sul divorzio. Ne chiederà l'urgenza, che credesi verrà accordata.

Il Senato e i nuovi senatori.

Notizie varie.

6, ore 8,20 pom.

Domani è convocata la Commissione del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Si susurra che siavi un complotto per il rigetto di qualche altro dei nuovi eletti; ma vuolsi sperare, per la dignità dello stesso Senato, che non si insisterà nella pericolosa via, che ormai tutti i più competenti giudicano una vera esorbitanza contro i diritti costituzionali, nonchè i più elementari diritti civili. È notevole a questo proposito un articolo del *Popolo Romano*, il quale osserva che se il Senato avesse qualcosa da obbiettare contro i nuovi eletti sarebbe suo dovere di provocare la discussione, non essendo lecito accusare senza lasciare adito alla difesa. Lo stesso giornale chiama « bagginate » le dicerie che il re Umberto si fosse opposto alla nomina di alcuni fra i nuovi eletti.

— Probabilmente domenica verrà sottoposto alla firma reale il decreto per le promozioni militari.

— Dicesi che alla fine dell'anno vi sarà un notevole movimento nel personale del Ministero di grazia e giustizia.

— Pietrasanta, intendente di finanza a Sassari, è collocato a riposo.

L'unificazione dell'ora internazionale.

Roma, 5 dicembre.

L'on. Rizzetti, che fu dei primi a sollevare in Italia nel campo pratico (con relazione del 23 gennaio 1891 alla Società Promotrice dell'industria nazionale di Torino) la questione dell'unificazione dell'ora col sistema dei fusi orari ed a base del meridiano unico iniziale di Greenwich, ebbe una conferenza oggi coll'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, allo scopo di promuovere ed adottare anche in Italia questa riforma, la quale è pure vivamente reclamata dopo che essa è già stata adottata o lo sarà quanto prima dalle Potenze confinanti al nord-est d'Italia, come l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera.

L'on. Genala accolse con viva compiacenza la proposta dell'on. Rizzetti e disse che a tale riforma è favorevolissimo, che già se ne era occupato e che la ritiene utilissima ed opportuna e promise di apportarvi in brevi giorni la sua attenzione non appena avrà ultimato lo studio di alcuni altri urgenti progetti di legge. Lasciò poi travedere la possibilità e la speranza che questa riforma possa essere adottata in Italia in questa primavera in occasione dell'andata in vigore degli orari estivi delle ferrovie e della navigazione, ed in quell'epoca anche essere estesa a tutti gli usi della vita civile in tutto lo Stato.

Per chi nol sappia questa riforma si presenta per l'Italia semplicissima, nel senso che basterà di far avanzare di 10 minuti l'ora sul tempo medio di Roma perchè l'Italia si trovi unificata coll'ora *universale* sulla base degli orari già fusi, come accennammo più sopra, con tutte le nazioni che sono comprese nella seconda fusione o che sono in numero di dieci.

LA CONFERENZA MONETARIA DI BRUXELLES.

Rothschild ritira le sue proposte.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, ore 3,17 pom. — In principio dell'odierna seduta i delegati inglesi dichiarano che non proporrebbero al loro Governo di favorire i progetti del loro collega Rothschild. Questi allora ritirò le sue proposte.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Nella seduta pomeridiana della Conferenza monetaria Rivers Wilson, parlando a nome proprio e di Freemantle, constata la gravità della eventualità di una sospensione di compra d'argento in America e della soppressione della coniazione d'argento per le Indie.

William Holdsworth presenta una proposta che rinviasi alla Commissione della Conferenza per l'esame delle proposte. Mac Creary rileva che dal 1881 al 1892 la situazione è peggiorata.

Dichiara che trova inefficace il progetto Rothschild e unica soluzione essere il bimetallismo.

Derocca chiede che si discuta il progetto Lévy; deplora l'abbandono del progetto Rothschild. Il delegato Rivers Wilson presentò un'importante relazione, in seguito alla quale Rothschild ritirò le sue proposte.

La questione monetaria nel messaggio del presidente degli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il Congresso si è riunito ieri. Venne presentato il progetto per un prestito di 75 milioni di dollari. Il bill che sospende l'immigrazione durante un anno a decorrere dal 1 gennaio 1893 verrà presentato quanto prima al Senato.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il messaggio, che il presidente della Confederazione dirige ogni anno al Congresso, dice che la questione della revisione della tariffa doganale deve riservarsi al nuovo Congresso.

Soggiunge: « Qualora la Conferenza monetaria di Bruxelles fallisca allo scopo, le condizioni del commercio obbligheranno gli Stati tuttora esitanti a cooperare cogli Stati Uniti, per assicurare l'aumento della circolazione dell'argento. » Il presidente si dichiara partigiano dell'appoggio officiale da darsi all'impresa del canale di Nicaragua.

La questione operaia al Reichstag.

Le nuove imposte.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — *Reichstag.* — Il ministro dell'interno, rispondendo a interpellanza, dichiara che i Governi confederati non presero ancora nessuna decisione riguardo all'atteggiamento da assumere nella questione operaia.

Soggiunge avere essi intenzione di riunire l'intero ceto professionale in Camere operaie con attribuzioni relative alle condizioni degli apprendisti; ma la costituzione delle corporazioni operaie non basta a risolvere la grave questione.

Il Consiglio federale discusse il progetto presentatogli dal Governo per il rimaneggiamento delle imposte sulla birra, sull'alcool e sulle operazioni di Borsa. Dicesi nei Circoli parlamentari che il Consiglio federale approvò il progetto introducendovi però modificazioni importanti.

L'accoglienza della Stampa al nuovo Ministero francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, ore 3,33 pom. — Il Ministero viene accolto con benevola riserva dagli organi moderati; la Stampa d'opposizione lo dice un Gabinetto di ripiego. Si crede generalmente che esso si salverà se fornirà alla Commissione d'inchiesta un mezzo equo per esplicare il suo mandato.

Circa le dichiarazioni che farà alla Camera, mi si assicura che il Ministero insisterà sopra la separazione dei poteri.

La condotta del nuovo Gabinetto francese nell'affare di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Ribot conferì tutta la mattinata con Bourgeois circa l'atteggiamento che assumerà il nuovo Ministero verso la Commissione parlamentare del Panama. Il Ministero ha deciso di assicurare la delimitazione delle attribuzioni spettanti al potere giudiziario e al potere legislativo.

Esitando Loubet a lasciar assegnare la direzione dei culti al suo Ministero, è probabile che essa si trasferisca al Ministero dell'istruzione pubblica.

Ahlwardt sconfitto nell'elezione di ballottaggio.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Risultato finora conosciuto della votazione di ballottaggio per la elezione del deputato al Reichstag nella circoscrizione d'Arnswalde: Friedeberg 10,300 voti, Ahlwardt, autore dell'opuscolo sui fucili degli ebrei 3075.

L'aumento delle forze militari in Austria.

Sericato in Ungheria e Galizia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — L'imperatore approvò l'aumento, a datare dal 1º gennaio 1893, del contingente effettivo di pace. In 25 reggimenti di fanteria ciascuna compagnia verrà aumentata di 9 uomini.

— Si segnalano forti nevicate in Ungheria e in Galizia e parziale interruzione della circolazione dei treni.

La regina d'Inghilterra ad Osborne.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — La regina partirà per Osborne il 16 corrente.

Le feste universitarie di Padova

L'arrivo degli studenti.

Il " festival " nel Salone della Ragione.

Padova, 5 dicembre.

(C....t.o) — Il ricevimento degli studenti italiani ed esteri è stato solenne; rarissime volte ho veduto formicolare per le vie di Padova tanta gente come oggi, rare volte le finestre ed i poggiuoli così gremiti di signore e signorine; concorso che è stato anche favorito dal bellissimo tempo, fino a stamane piovigginoso. Alla stazione ferroviaria, alle ore tre, erano convenuti tutti gli studenti della nostra Università coi loro variopinti berretti: di fuori nel piazzale attendevano la musica ed il carro tirato da quattro buoi inghirlandati, sul quale, a cavalcioni di una botte di vino, stava un matricolino trasformato in Bacco. Se non che le grida di: *Viva! Viva!* si avvertono dell'arrivo degli studenti di Bologna, di Ferrara, di Macerata, di Venezia, di Torino, di Grenoble coi loro classici berretti; di Aquisgrana, di Carlsruhe colle loro splendide uniformi; di Innsbruck, di Losanna e della Svezia; quelli d'Annover e di Oxford arriveranno fra poco.

Al suono della banda cittadina, i cui concenti venivano assordati dalle grida di viva l'Italia, la Germania, eccetera, insardellati (è il vero termine) in un centinaio e più di vetture, gli studenti si portarono all'Università, dove in una spaziosa aula il rettore Carlo comm. Ferraris diede loro il benvenuto e così pure il voluminoso presidente del Comitato studentesco Legrenzi, entrambi applauditi fragorosissimamente.

Fu quindi servito un rinfresco.

Domani arriverà il ministro dell'istruzione pubblica Martini e i delegati degli Istituti superiori italiani ed esteri in numero di 75, fra i quali ricordo quei delle Università di Cambridge, California, Lund, Berlino, Carlsruhe, Monaco, Braunschweig, Stuttgart, Nancy, Grenoble, Losanna, Praga, Kolosvar, Budapest, Göttingen, Michigan, Firenze, Pisa, Ferrara, Napoli, Camerino, Siena, Modena, Bologna, Genova, Catania, Macerata, Perugia, il R. Collegio di fisica di Londra, il R. Osservatorio astronomico di Parigi e di Oxford, l'Accademia di Parigi, il Collegio di New Jersey e di Dorpat, il Politecnico di Zurigo, la R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, l'Ateneo Veneto, la Biblioteca Nazionale Marciana, la R. Scuola superiore di commercio di Trieste, ecc., ecc., senza parlare di tutti quegli Istituti che si sono fatti rappresentare dai professori di costà.

***

Stasera si aperse il Salone, trasformato completamente per opera degli studenti e del Circolo Artistico. La folla ammirava da una parte Padova quale si presentava alcuni secoli fa: son due vinate che si tagliano ad angolo, separate da una chiesa, costruite con molta precisione e tale, anzi, da farci per un momento dimenticare d'essere nel secolo XIX; dall'altra parte, invece, ci troviamo in un elegante giardino colla sua cascatella d'acqua e col suo teatrino. In mezzo al Salone s'erge maestoso il monumento a Galileo Galilei, sul cui piedistallo sta un angelo, il quale, rompendo una catena, rappresenta il Libero Pensiero che rompe la catena dell'ignoranza. V'ho già detto che è opera dei modesti, quanto valenti, fratelli Da Rin. Per tutta la sera regnò grande animazione.

Domani gara di tiro a segno e domani a sera prima dell'*Amleto*, poi festa da ballo a *Pedrocchi*.

La presentazione dei delegati.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — La città è imbandierata ed animatissima. Stamane vi fu la presentazione alle Autorità municipali dei delegati italiani ed esteri. La cerimonia è riuscita solenne. Oggi i delegati visiteranno i monumenti della città e la casa Ferri ove abitò Galilei. Stasera vi sarà un grande ballo al casino *Pedrocchi*.

Martini arriva stasera alle 10 accompagnato dai deputati Valli e Giovagnoli.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 10,10 pom. — È giunto ora il ministro Martini, ossequiato dalle Autorità scolastiche, civili e militari. Venne accolto con fragorosi applausi da una immensa folla di cittadini. La città è animatissima.

Un terribile incendio a Como.

I feriti — I danni.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 11 pom. — Stamane scoppiava un gravissimo incendio nella filanda Andrea già Perlasca. I danni ammontano a circa trecentomila lire. Lo stabilimento non è assicurato. Centottanta operai restano disoccupati. Il proprietario però farà subito ricostruire la parte del fabbricato distrutta. Durante l'opera di spegnimento il pavimento del sesto piano sprofondò trascinando due pompieri e tre operai. Il pompiere Ciratti è moribondo. Gli altri sono più o meno gravemente feriti.

Si narrano parecchi aneddoti. Vi fu un momento pieno di terrore. Si videro donne discinte con le creature in braccio piangere e invocare soccorso. In tanta scena di pietà si ebbe anche l'incidente del tristo che approfittò del terrore altrui. Un ladro tentò di rubare duemila lire. Durante l'incendio le campane suonavano a stormo. Si distinse molto il sindaco Confalonieri. La *Provincia di Como* aperse una sottoscrizione a beneficio degli operai, raccogliendo già oltre un migliaio di lire.

Grave sinistro marittimo sulle coste calabresi.

CATANZARO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — In causa di un violentissimo temporale ieri nel porto di Santa Venere naufragarono tre bastimenti. Di uno l'intero equipaggio si è salvato; degli altri soli tre marinai si salvarono, altri dieci annegarono.

Gravi disordini in un teatro di Ravenna.

Racconta il *Ravennate* in data 6:

« I manifesti affissi ai muri nella giornata di domenica annunziavano al Mariani una rappresentazione di fantocci eccentrici (?) e di ombre chinesi (!).

« Il programma era abbastanza attraente e richiamò al Mariani molto pubblico. La seconda galleria ed il loggione erano letteralmente stipati.

« Venuta l'ora della rappresentazione, come succede in un giorno di piena o di festa, il pubblico attendeva impaziente che si alzasse il sipario, e restò a bocca aperta quando, alzata la tela, vide sul palcoscenico dei piccoli burattini.

« Da qui cominciarono i fischi e l'eccitazione. Si andò avanti nella rappresentazione come Dio volle, quando alcuni, per vedere di calmare il pubblico, chiesero che si suonasse l'Inno.

« Dopo il suono dell'Inno si presentò alla ribalta uno degli artisti pregando di avere un po' di pazienza che si sarebbero fatte le ombre chinesi. Ma le ombre indispettirono maggiormente il pubblico e si scatenò furiosa la tempesta.

« Il loggione era in una vera sobbollizione e cominciò a schiantar panche e a scalcinare il soffitto. Fu fatto sgombrare da guardie e carabinieri; ma esso fece irruzione nella platea e al primo ordine dei palchi schiantando sedie, rompendo cristalli, sbattendo porte, scorquassandole, lanciando patate, sassi e piuoli di sedie sul palcoscenico.

« A questo pandemonio faceva riscontro la seconda galleria, dove pure si rompevano sedie e se ne gettavano sulla platea. Perfino la porta del loggione asportarono per un tratto di strada fin tanto che non sopraggiunsero i carabinieri che la tolsero ai portatori. Nel vicolo dei Gabbiani furono trovate persino delle sedie, ed alcuni spettatori, si dicono, portarono via la sedia sulla quale sedevano.

« Dal vicolo dei Gabbiani furono levati sassi e lanciati all'esterno del teatro, sicchè la forza, dopo essersi adoperata per ristabilir l'ordine in teatro e farlo sgombrare, dovette pure intervenire a ristabilire l'ordine sulla pubblica via, ed il chiasso ed il rumore non cessarono che verso la mezzanotte.

« Fu un'orgia quale mai non s'era veduta a Ravenna in pubblico teatro, fu un popolo che oltrepassò ogni limite del ragionevole, ma che però era giustamente indignatissimo di vedersi corbellato con simili eccentricità. »

Una spedizione inglese da Suez

Esploratori — La questione cofta.

Un amico di Emin impazzito.

Cairo, 30 novembre.

(Rossi) — Gli inglesi stanno preparandoci qualche sorpresa, e se ne saprà solo qualche cosa a fatti compiuti. Mi hanno mandato da un Ministero all'altro con delle *scusize*, sicchè quel che vi posso assicurare gli è solo che un battaglione è pronto a salpare da Suez; per dove? Mistero! Non sono certo i dervisci di Osman Digma che minacciano; essi si muoiono dalla fame.

Quelli che passano per *bene informati* vogliono assicurarci di avanzamenti dall'est o da sud verso Kartum (via Berber, via Dongola) e dicono — come già scrissi, e poi da certi fatti fui consigliato a smentire — che oltre Wadi Halfa gli anglo-egiziani stiano preparandosi a marciare avanti, andare questo mese d'intesa con la spedizione del battaglione da Suez. In tal caso osservino bene coloro cui spetta il governatorato dell'Eritrea. Siamo vicini, e la mira forse sono le nostre.

Qui è nota l'intenzione di spedire carovane da Massaua a Kassala, e se ne fa gran caso, tanto che io, prima che dall'*Eritrea*, seppi in un Circolo semiufficiale di qui della Società Bienenfeld-Ferar-Mantai.

Come ho saputo non curarsi quanto l'*Eritrea* annunzia a proposito della spedizione Ruspoli, non organizzata, come in essa è assicurato, in Cairo, ove non è permesso fare arruolamenti in massa per simili spedizioni.

Wissmann, per la spedizione al sud-est d'Africa, ebbe permessi speciali che attese lungo tempo, come molti mesi impiegò a formare la spedizione. Le nostre Autorità consolari hanno bensì fatto arruolamenti, ma alla spicciola, e partirono gli arruolati ciascuno per conto proprio, sicchè d'altra natura devono essere le difficoltà insorte contro le intenzioni del principe Ruspoli, il quale nulla ha che fare col Governo egiziano.

***

La questione cofta è risorta. Una deputazione eletta da trentacinque notabili venuti al Cairo dall'alto e basso Egitto andò dal khedive per vedere di ottenere la reintegrazione al potere del patriarca Cirillo. Ne fanno parte Ibrahim Wakabi-bey e Andrew, nostro agente consolare a Luxor.

So da fonte sicura che qualunque petizione sarà infruttuosa fino a quando Cirillo non si sottometterà a S. A. il khedive accettando il decreto del 30 giugno 1892.

***

Un'altra notizia, ma ben dolorosa.

Vita Hassan, farmacista, il compagno fedele di Emin e di Casati, impazzì appena compiuto un importantissimo lavoro su l'Equatoria che avrebbe fatta tanta luce sui misteri delle ultime spedizioni. Gli amici suoi numerosi vanno occupandosi di trovargli una Casa di salute costì, poichè egli è suddito italiano. Casati stesso è in corrispondenza coi signori Baruch e Vergara, suoi tutori.

La morte del generale Torre.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)

6, ore 8,30 pom.

Il senatore generale Torre è morto alle 3,5 pom. d'oggi. Domani gli verranno fatti solenni funerali. Generale è il rimpianto per la sua morte.

Federico Torre di Caprara nacque a Benevento intorno al 1815. Compiuti in patria i primi studi, andò a Roma, ove percorse il corso universitario di scienze matematiche.

Nel 1846, quando ascese al trono pontificale il cardinale Mastai, il Torre, con alcuni collaboratori, si diede a pubblicare il giornale politico *Il Contemporaneo*, che gli attirò le ire della censura e specialmente quelle dei gesuiti.

Venuto il 1848, fu nominato tenente d'artiglieria, e come tale partecipò, sotto gli ordini del generale Durando, alla guerra contro l'Austria, segnalandosi favorevolmente colla propria compagnia, tutta composta d'ingegneri e di studenti in matematica dell'Ateneo romano. Dopo la battaglia di Vicenza venne promosso al grado di capitano, e in seguito alla capitolazione della suddetta città fece ritorno a Roma, perchè durante la guerra era stato nominato deputato alla Costituente romana. In essa partecipò assiduamente ai lavori parlamentari e tenne patriottico contegno.

A rischio della propria vita, nella sera del 16 novembre 1848 impedì che si cannoneggiasse il palazzo del Quirinale, come pure volevano fare alcuni cittadini ardentissimi.

Nel dicembre successivo venne fatto segretario ge-

nerale al Ministero della guerra; si dimise da tale carica soltanto quando i francesi entrarono in città. Escluso dal beneficio dell'amnistia, riuscì a fuggire; andò in Grecia, poscia a Malta, donde passò a Genova. Quivi egli visse dal 1850 al 1859, scrivendo libri di vario genere per campare la vita.

Fra i suoi libri è il grande vocabolario latino-italiano e italiano-latino scritto in collaborazione col Della Noce e che è tuttavia uno fra i più apprezzati e più usati nelle nostre scuole classiche.

Quando scoppiò la seconda guerra d'indipendenza, abbandonò la penna per la spada. Dal Governo piemontese ebbe incarico di recarsi in Toscana per organizzarvi, insieme al generale Mezzacapo ed altri valorosi ufficiali, una Divisione di romagnoli e romani che prese parte alla guerra.

Nel dicembre del 1859 il Torre fu chiamato dal generale Fanti a Bologna per assumervi, col grado di tenente-colonnello, la direzione dell'artiglieria e genio.

Ebbe in seguito diversi altri incarichi militari e giunse al grado di tenente-generale. Fu posto a riposo nel 1880.

Entrò a far parte della Camera durante l'VIII legislatura, mandatovi dai suoi concittadini di Benevento, i quali gli confermarono il mandato sino a tutta la XI legislatura. Fu nominato senatore nel 1884.

Venne sempre tenuto in molta considerazione per il patriottismo, l'austerità del vivere e per le altre sue doti di mente e di cuore.

Il generale Federico Torre era fratello del senatore Carlo Torre di Caprara, egli pure patriota esimio, morto nel 1889.

La morte di Werner Siemens.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*) 6. — È morto l'industriale (elettricista) Werner Siemens.

Ernesto Werner Siemens nacque a Lenthe, presso Hannover, nel 1816. Volontario nell'artiglieria prussiana, allievo della Scuola d'artiglieria e genio di Berlino, ufficiale d'artiglieria nel 1838, si dedicò tutto agli studi sull'elettricità e specialmente sulle applicazioni industriali della galvanoplastica.

Per questa sua speciale competenza fu, nel 1848, mandato nello Schleswig Holstein a disporre delle mine sottomarine. Fu, poi, adoperato in altri lavori di difesa marittima. Intanto s'era segnalato per importanti miglioramenti introdotti nella telegrafia elettrica. Il Governo prussiano gli diede da costruire parecchie linee sotterranee. Queste scoperte, queste opere parevano essere una felice specialità della famiglia Siemens perchè, contemporaneamente, il fratello di Werner, Carlo Guglielmo Siemens, trasferitosi in Inghilterra, fondava a Birmingham uno stabilimento per la posa dei telegrafi e costruiva la linea telegrafica Indo-Europa, e i cavi sottomarini alla Cina, agli Stati Uniti, al Brasile.

Werner Siemens finì col lasciare gli studi governativi e insieme con un abile meccanico, J. G. Halske, fondò a Berlino delle officine per la costruzione delle linee telegrafiche: e pose in opera non solo le più importanti della Germania, ma anche dell'Inghilterra, dell'America del Sud, della Spagna, della Russia, ecc.

Il suo nome è poi conosciutissimo, perchè legato ad un sistema molto divulgato di lampade elettriche ad arco voltaico.

SPORT

Corse velocipedistiche internazionali.

La Direzione del *Veloce Club Torinese* annunzia che nei giorni 7, 11 e 14 maggio del prossimo anno avrà luogo una riunione internazionale di corse velocipedistiche. Tali corse sono iniziate dal Veloce Club medesimo.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — L'Impresa di questo teatro Regio ci prega di annunziare che col giorno di venerdì, 9 corrente, scade ai signori abbonati il termine per la riconferma ai loro palchi e sedie chiuse che tenevano nel passato anno; trascorso tale termine l'Impresa ne disporrà altrimenti per la prossima stagione.

Teatro Vittorio Emanuele. — Esito buono ebbe iersera lo spettacolo d'onore della brava prima ballerina signorina Farina, che fu festeggiata nel ballo *I due Soci* e fu regalata di fiori.

Questa sera ultima rappresentazione della *Lucia*, protagonista la signora Garagnani; e dopo l'opera il ballo *I due Soci*.

Teatro Alfieri. — Questa sera *spettacolo di famiglia*, che è quanto dire teatrone di pubblico scelto. Il programma è dei più seducenti, perchè comprende *El sur Pedrin ai bagn*, la *Scena a soggetto musicale*, *El sposalizi del dottor Pistagna* e *La class di asen*, nelle quali il Ferravilla è irresistibile e dà prova della grande elasticità del suo temperamento artistico rappresentando tipi di diverse età, dall'adolescente al decrepito.

Siamo agli sgoccioli con gli *spettacoli di famiglia*, epperò non bisogna lasciarsi scappare la buona occasione.

Teatro Balbo. — Lietissime feste furono fatte ieri sera a quel valente ammaestratore di cavalli e direttore di Compagnia equestre che è il signor Ferdinando Amato in occasione della sua beneficiata. Egli presentò tutti i suoi bellissimi e bravi cavalli, ai quali fece fare esercizi straordinari, riscuotendo applausi dal pubblico, che era numeroso e scelto. Con lui divisero gli onori della serata tutti gli altri bravi artisti della Compagnia, segnatamente l'elegante madamigella Fillis, quel diavoletto tutto muscoli e giovinezza che è madamigella Estherine, i fratelli Eclair, i *clowns* musicali, ecc.

Per questa sera si annuncia uno spettacolo eccezionale, cioè, oltre i vari esercizi, si darà una brillante festa chinese negli splendidi giardini di Ada-Kieu-lò in onore del gran mandarino Kling-Klang-Fuco..... ministro di finanza chinese.

E chi non vorrà andare al Balbo ad onorare il mandarino..... ora che si approssima la sua stagione?

— Per domani poi si annunciano due grandiose rappresentazioni; una alle 3 e l'altra alle 8 1/2 con programmi svariatissimi.

Un nuovo Circolo Mandolinistico. — Il lettore ricorda certamente che per la premiazione della Società *L'Esercito*, che ebbe luogo per la festa della Regina nella sala Troya, l'egregio maestro di mandolino signor Luigi Todo aveva organizzato e diretto un concerto mandolinistico che ebbe un esito felicissimo. Ora, in seguito a ciò, è sorta l'idea di costituire un solido non un vero e proprio Circolo Mandolinistico nella nostra città, sia perchè abbiamo a Torino numerosi ed eccellenti elementi e sia perchè mancava fra noi un Circolo di questo genere.

Prova la lodevole iniziativa, riuscì facile ai nostri bravi mandolinisti, che danno prova di tanta armonia, tradurre in fatto l'idea; e l'altra sera il Circolo fu definitivamente costituito col titolo: *Circolo Mandolinistico della Società L'Esercito*.

Fu gentile pensiero quello di intitolare il Circolo col nome di quell'ottima Società che fu incentivo al Circolo stesso. L'atto di costituzione fu firmato da grande numero di aderenti, fra cui molte gentili signorine appassionate suonatrici del simpatico istrumento. L'adunanza era presieduta dal signor B. Carmine, il quale aveva già redatto lo statuto, che fu approvato.

A presidente onorario fu eletto il conte Roberto Biscaretti di Ruffia, nostro assessore, che è anch'egli, come tutti sanno, un valente mandolinista; questa nomina fu accolta con vivissimi applausi.

Salutiamo con piacere la costituzione di questo Circolo, il quale sarà fonte di piacevoli ritrovi e di concerti divertentissimi.

Intanto avvertiamo i signori e le signore che desiderano iscriversi di rivolgersi al signor Bianchi, editore di musica in via Po, N. 2.

Un nuovo dramma del Sardou. — Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa, in data 7, ore 8,55 ant.:

« Telegrafano al *New-York Herald* parigino da Nuova York che il nuovo dramma del Sardou *The Americain Abroad* (Gli Americani fuori d'America), rappresentato iersera al Lyceum Theatre di quella città, ha ottenuto un grande successo.

« Però i giornali new-yorkesi di stamane si mostrano riservati nel giudicarlo. *Il New-York Herald* dice che è un « Sardou di secondo ordine ». Il *Times* trova che il dramma è pieno di spirito. *L'Advertiser* si mostra scontento del dramma. »

***I Maestri Cantori* e la Banda del 62° fanteria.** — Giovedì 8 corrente in piazza Reale, alle ore 4 3/4, durante il distacco della guardia, il Corpo di musica del 62° fanteria, diretto dall'egregio signor maestro Alfredo Caso, eseguirà il preludio sinfonico dell'opera *I Maestri Cantori di Norimberga*, di Wagner, una specie di antipasto per la rappresentazione dell'opera al nostro Regio.

Il veglione « La Conca d'oro ». — Tutti ricordano l'esito fortunato che ebbe nello scorso carnevale il *Veglione in bianco* allo Scribe. Ora il Comitato che organizzava quel veglione ha ideato di darne uno consimile anche quest'anno col titolo — che è di per sè un programma — *La Conca d'oro*.

Se saranno..... aranci fioriranno.

R. Accademia di Medicina di Torino. — Seduta del 25 novembre 1892. — *Presidenza Mosso*.

Il socio prof. Giovannini riferisce intorno a tre casi di tigna favosa curati col metodo usato dal dottor Peroni. In tutti e tre i casi la cura fu prolungata per un tempo molto più lungo di quello che, secondo il Peroni, sarebbe sufficiente per ottenere la guarigione. Malgrado ciò, in nessuno dei tre casi la tigna si vide guarire.

Il dottor Baiardi, assistente del prof. Reymond, fa una comunicazione sulla relazione fra l'inclinazione, sull'asse cardinale dell'occhio, del piano che contiene un oggetto e quella del piano che contiene la corrispondente immagine retinica, e conchiude che l'immagine retinica corrispondente è sempre inclinata su quella.

Il segretario generale
G. Sperino.

Bibliografia. — EUSEBIO GARIZIO. — *Nuova grammatica razionale della lingua latina*. Parte prima: *Etimologia* (colle nozioni di *Sintassi* pel Ginnasio). — Torino, Casanova, 1892.

Questa grammatica è veramente il frutto di lunghe meditazioni sui risultamenti della scienza glottologica e di continue osservazioni pratiche sui bisogni della scuola soprattutto per un insegnamento elementare, ed ha il lodevole intento di *cancellare quella macchia, che già si è fatta profonda ed incancrenita nel nome italiano, cioè che quella lingua, la quale più direttamente è nostra, perchè a noi trasmessa nelle opere immortali dei nostri maggiori, in mezzo a tanto splendore delle buone arti, si continui ad apprendere nelle nostre scuole principalmente sopra un libro straniero, il quale ormai più non pare che sia un modello di perfezione grammaticale*.

Meglio di ogni altra grammatica di autore straniero o italiano questa del Garizio rende chiaro, semplice, breve l'apprendimento della lingua latina, conciliando nella più giusta misura le esigenze della scienza glottologica colle esigenze dell'insegnamento pratico elementare. Leggendola attentamente niente vi ho trovato di oscuro, niente che non sia detto a suo luogo e nel debito modo: vorrei perciò avere autorità e forza per indurre i nostri bravi insegnanti di ginnasio ad esaminare almeno questa grammatica, convinto anticipatamente che un tale esame li distoglierebbe definitivamente dall'uso delle grammatiche dello Schultz, del Madvig e dell'Ellendt. È in me vecchia la brama di introdurre nelle nostre scuole metodi e forme italiane, perchè non senza ragione ho sempre creduto che non saremo mai veramente liberi, se non acquisteremo anche nel campo delle scolastiche discipline quell'indipendenza che gli studi più coscienziosi e l'abbandono quasi generale dei vieti sistemi ormai ci consentono. Abbiamo cominciato a far da noi per i commenti dei classici, per le storie civili, per le storie letterarie: perchè non dovremo sbarazzarci da ogni servitù per le grammatiche? perchè non dovremo applaudire, incoraggiare, premiare delle sue fatiche questo valoroso latinista italiano, che della lingua che su da gran maestro discende ad insegnare gli elementi, con perspicuità, ordine ed esattezza?

Adunque non posso non lodare schiettamente e nuovamente questa bella grammatica, per la quale rivolgo all'egregio e valente prof. Garizio le più vive congratulazioni.

R.

Una pubblicazione che onora gli studi italiani. — Ci affrettiamo ad annunziare che è uscita dalla Casa editrice L. Roux e C. la pregevole opera: *Le macchine a vapore marine*, scritta per ordine del Ministero della marina dall'ingegnere G. Martorelli.

L'opera dell'ing. Martorelli è la prima che si pubblichi in Italia sull'importante argomento; si presenta quindi agli italiani come una novità assoluta.

Ma essa si raccomanda agli italiani ed agli stranieri soprattutto per questo che vi è *descritto ed illustrato unicamente tutto il materiale della marina italiana* e quanto vi ha di più nuovo e di più perfetto. L'autore ebbe pel suo studio a disposizione il grandioso macchinario della nostra marina militare, che a giusto titolo ci è invidiato dalle altre marinerie.

L'opera dell'ingegnere Martorelli è *riccamente illustrata da 500 disegni*, tutti eseguiti e riprodotti appositamente. Questi, rappresentando minutamente il materiale descritto, accrescono grandemente il pregio dell'opera.

L'opera *Le macchine a vapore marine* è, in breve, un lavoro che onora gli studi italiani e che addimostra con quanta attenzione la Casa editrice L. Roux e C. segua i nostri studi e con quanta perfezione ed eleganza sappia eseguire le sue pubblicazioni.

Le macchine a vapore marine è un bellissimo grosso volume di 650 pagine in-folio e costa soltanto L. 30.

Non è a dubitarsi che gli studiosi faranno a questa importante pubblicazione una favorevolissima accoglienza.

« Cosmopolis » di Paolo Bourget. — L'editore Alfonso Lemerre di Parigi ha oggi messo in vendita *Cosmopolis* di Paolo Bourget. Come è noto, questo nuovo romanzo ha per noi italiani uno speciale interesse perchè l'autore ha quivi tentato di dipingere la società e la vita di Roma moderna e specialmente quella dei numerosissimi forestieri che convengono nella Città Eterna.

CRONACA

Elezioni commerciali del 4 dicembre 1892.

Risultato di 152 sezioni su 196:

		Voti
1.	Bertetti avv. cav. Pietro	5114
2.	Rossi avv. Teofilo	5005
3.	Rabbi cav. Lorenzo	4525
4.	Peyrot comm. Giulio	4392
5.	Serralunga cav. Giov. Batt.	4004
6.	Sclopis cav. ing. Vittorio	3908
7.	Bollia cav. Celestino	3622
8.	Pia cav. Felice	3543
9.	Rey cav. Giacomo	2911
10.	Bona cav. Basilio	2883
11.	Casalnis ing. Ferdinando	[illegible]
12.	Cerino-Zegna cav. Antonio	[illegible]
13.	Gerardi Giovanni	[illegible]
14.	Ilratti avv. Edoardo	1078
15.	Crosotti Alberto	280

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze 28, 29 e 30 novembre 1892.

Approvò, salva la sanzione del Consiglio comunale:

Gli accordi intervenuti colle due Società del gas per la riscossione nel 1893, con aumento di canone, della tassa daziaria sul gas e sul coke;

La rinnovazione di contratto d'affittamento di locali nel Dock ad uso dell'amministrazione delle gabelle, con separazione della dogana dai magazzini generali;

L'esecuzione di opere e provviste per il servizio d'estinzione degli incendi;

L'abbattimento completo del filare verso i caseggiati del viale est del corso Casale.

Espresse avviso favorevole all'approvazione di statuto dell'Opera pia del Baliatico; e di altro statuto dell'Opera pia Pinzi per l'istruzione religiosa e civile di fanciulli israeliti.

Surrogò un soprintendente ed un'ispettrice delle scuole elementari municipali, che non accettarono l'ufficio.

Confermò in carica vari insegnanti di scuole speciali.

Autorizzò l'apertura di un concorso per il conferimento di un posto di direttrice locale ora vacante nelle scuole elementari municipali e d'un posto di direttore che si farà vacante al 1° gennaio 1893 e di quegli altri posti che si facessero vacanti nel corrente anno scolastico.

Conchiuse l'affittamento di locale per alloggio di insegnante nella borgata di Sassi.

Stabilì che il fondo per sussidi nella Scuola Roberto d'Azeglio in Borgo Po sia erogato in libretti della Cassa di risparmio a distribuirsi al termine dell'anno scolastico.

Approvò la continuazione dell'illuminazione pubblica a incentina solare nell'anno 1893 e l'aumento di alcuni fanali ad olio.

Dispose per la chiusura del cortile Pagano a ponente della via Chieri in Borgo Po e per la costruzione di tettoia ad uso di magazzino stradale.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di rinnovazione di esercizi pubblici nel 1893 comprendente 2178 articoli per L. 8570 in complesso.

Rinnovò dei buoni di Cassa per l'importo totale di L. 48,161 60.

Rilasciò tre permessi per la esecuzione di opere edilizie.

Secondo il risultato di apposito concorso, addivenne alla nomina di 10 levatrici di beneficenza.

Assegnò un letto di fondazione municipale nell'Ospedale Maria Vittoria.

Espresse voto favorevole a domanda d'instituzione d'una rivendita di sali e tabacchi nel gruppo di case del borgo San Donato circoscritto dalle vie Cibrario, Saccarelli, Peyron e Beaumont.

Trattò inoltre di 62 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Esposizione Nazionale femminile « Maria Adelaide » ed Esposizione generale didattica italiana. — Il Comitato generale di questa duplice Esposizione che avrà luogo in Torino nel venturo anno per solennizzare le nozze d'argento degli Augusti Sovrani d'Italia, riunitosi la sera del 5 corrente dicembre presso la sede della Società Promotrice dell'industria nazionale, accogliendo con plauso la proposta del Comitato provvisorio, deliberava di riconvocarsi in seduta generale per la nomina del Comitato esecutivo la sera del 9 corrente, alle ore 8 1/2, nel locale gentilmente concesso dalla prelodata benemerita Società Promotrice, via Venti Settembre, 51.

Circolo Canavesano. — La sera del 10 dicembre, alle 9, verrà inaugurata la nuova sede del Circolo Canavesano, via Venti Settembre, N. 68.

Circolo San Salvario. — Questa sera nelle belle sale del Circolo San Salvario avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale, al quale faranno seguito alcuni ballabili.

Alcuni ballabili! A buon intenditor queste due parole bastano per sapere che al simpatico *Circolo* s'incomincia a sentire l'odore del carnevale.

Società scuole officine serali e scuole festive. — Domenica 11 corr., alle ore 2 pom., al teatro Vittorio si farà la distribuzione dei premi agli allievi ed allieve di queste scuole.

Un amatore dei libri altrui. — Luigi Fenoglio, d'anni 42, sedicente professore, era già stato ammonito per alcune marachelle e, come contravventore all'ammonizione, era già stato condannato tempo fa a 50 giorni d'arresti — che scontò — e ad un anno di sorveglianza. Ricordiamo pure che il Fenoglio volle tenere mesi addietro una conferenza sulla questione sociale alla Camera del lavoro, conferenza che i lavoratori accolsero piuttosto male e che l'oratore, crediamo, non potè neanche terminare.

Giorni sono il Fenoglio stesso rubò due volumi della *Storia della rivoluzione francese* del Thiers in una libreria sita in Galleria Nazionale, due volumi del valore di lire 20, ch'egli rivendette per lire 8 e che furono tosto dalla Questura sequestrati.

Il libraio denunciò il furto, e lunedì sera due agenti di pubblica sicurezza arrestarono il Fenoglio mentre, avendo già molto vino in corpo, beveva e mangiava, con due o tre altre persone, nell'*Albergo Leone di San Marco* in via Bertola.

Un conte borseggiato. — Il conte Borelli di Sant'Albano, d'anni 69, abitante al N. 40 di via Carlo Alberto, denunciò che trovandosi l'altra sera, verso le ore 6, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, sul corso Vittorio Emanuele II, venne, da uno sconosciuto borsaiuolo, alleggerito dell'orologio d'oro, del valore di L. 60, ch'egli teneva in un taschino del panciotto.

A domicilio coatto. — La Questura ha agguantato ieri cinque pericolosi malviventi per inviarli nei prossimi giorni, con altri degni loro colleghi già arrestati, a domicilio coatto.

Ferimento fra ragazzi. — Ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni lo scolaro Assandri Mario di Luigi, d'anni 11, abitante in via Groppello, N. 4, il quale fu ferito in piazza dello Statuto per mano d'un suo compagno di scuola, riportando una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in giorni 10.

Borsaiuoli in gattabuia. — Verso le 3 pomeridiane di ieri vennero arrestati — nella *Trattoria dei Tre Carlini*, sita sul corso Regina Margherita — certi T. Angelo e V. Paolo, entrambi di 16 anni, perchè responsabili di diversi borseggi avvenuti testè in piazza Emanuele Filiberto.

Due bambini salvati dal fuoco. — Stamane, verso le 6 1/2, si appiccò il fuoco alle coltri di un letto in una camera al secondo piano della casa N. 6 in via Pescatori. Carlo Panosue Dionigi, vicino di casa, vedendo uscire del fumo da una finestra, penetrò nella camera e portò fuori due ragazzini che dormivano in quel letto, inconsci del pericolo gravissimo che correvano, poscia gettò nel cortile le coltri accese. La camera è abitata da certo Sola Antonio, il quale in quel momento era fuori di casa.

Un bravo di cuore al sig. Panosue.

Un bambino disgraziato. — Nel pomeriggio di ieri fu portato all'Ospedale di San Giovanni il ragazzino Piatti Lorenzo per scottature gravi prodotte da un recipiente d'acqua bollente che trastullandosi si versò addosso.

Memorandum. — Comunicazioni.

Appello ai farmacisti. — Dopo la promulgazione della nuova legge sanitaria, alcuni esercenti farmacisti avrebbero pensato di far rinascere l'antica Società di farmacia professionale, la quale dovrebbe essere quella che tutelerebbe i vari interessi dei farmacisti sì moralmente che materialmente, perciò si rivolgono a tutti gli esercenti della città e provincia onde vedere ad affermare con voto di adesione un'istituzione che raggiunga il suo benefico scopo. Non sarà certo colle vie illegali che la costituenda Società intenderà di porre rimedio ai mali prodotti dall'esercizio abusivo della farmacia, ma bensì colla temperanza e col buon senso teorico pratico, come pure insistere per riparare ad alcune lacune della legge sanitaria.

Colleghi farmacisti, prendiamo esempio da quelli di Savigliano, e coll'unione potremo discutere seriamente e saviamente dei nostri interessi, che sono pure nell'interesse della salute pubblica.

Alcuni farmacisti.

Ambulatorio gratuito per le malattie degli occhi del dottor Peschel Massimiliano, fondato nel 1877, via Palazzo di Città, N. 8.

Resoconto pel mese di novembre 1892: Malatti nuovi 325, Consulti 2890, Operazioni di cateratta, iridectomia, trichiasi, plastiche, ecc. 74.

Sott'ufficiali, caporali e soldati. — Si ricorda ai soci che da questa sera le sedute saranno generali per la nomina delle cariche sociali per l'esercizio 1893 a mente delle modificazioni introdotte nello statuto sociale.

Alleanza Cooperativa Mutua fra impiegati contabili e scritturali *(via San Tommaso, 20, piano primo)*. — Questa sera, 7 corrente mese, alle ore 8,30, assemblea generale per la discussione di proposte importantissime e per la nomina del Consiglio direttivo per l'anno 1893.

Comitato per l'invio di operai all'Esposizione di Palermo. — Domenica, 11 dicembre, alle ore 10 1/2 ant., nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, via Venti Settembre, N. 54, avrà luogo la premiazione delle relazioni presentate dagli operai inviati per studio all'Esposizione di Palermo.

Società Cavalleria Rusticana. — Assemblea generale la sera di giovedì 8 corr., alle ore 9, nella sua sede in via Principe Tommaso, 17, per: 1° Modificazione dello statuto; 2° Elezioni generali; 3° Comunicazioni diverse.

Camera del lavoro. — Essendosi iniziata in Torino un'agitazione fra operai metallurgici allo scopo di evitare che i lavori nazionali siano dati all'estero, proteggendo contemporaneamente la disoccupazione degli operai, questo Comitato ha deliberato (nella sua adunanza del 1° corrente, tenuta nel locale gentilmente concesso dalla Società Unione Meccanica, via Barbaroux, N. 11) che ogni stabilimento industriale sia rappresentato alla seduta che avrà luogo giovedì, 8 corrente, alle 2 1/2 pom., presso la Camera del lavoro, via Vanchiglia, 7.

Si prega perciò la cortesia dei signori industriali metallurgici a voler pubblicare un avviso nelle loro officine invitante i loro operai a delegare un loro rappresentante.

Circolo impiegati ferroviari. — Assemblea generale straordinaria per la sera di lunedì, 12 corrente, alle ore 8 1/2, pel completamento del Consiglio.

STATO CIVILE. — Torino, 6 dicembre 1892.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Pastorini Battista con Maestri Agostina.

MORTI: Gillardo Giovanna, d'anni 19, di Torino. Bianco Luigia n. Monchietti, id. 80, di Villamiroglio. Lovaldi Giovanni, id. 68, di Lugano, calzolaio. Fruttero Luigia n. Delfino, id. 82, di Tarantasca. Bioletti Giuseppe, id. 84, di Torino, pensionato. Colli Antonia n. Sigismondi, id. 73, di Granozzo. Chiesa C. n. Aimonetti, id. 72, di Bonneville (Savoia). Bogliotti don G. G., id. 78, di La Morra, sacerdote. Berardo Matteo, id. 80, di Grosscavallo, salsamentario. Carrosso Giustina, id. 55, direttr. Istituto S. C. G. M. Nicolai Lucia, id. 74, di Sambuco, contadina. Nicola Michele, id. 66, di Torino, contadino. Demateis Giovanni Luigi, id. 56, di Ala di Stura. Ribotti Anna Maria, id. 19, di Torino. Richiardi Giuseppe, id. 45, di San Carlo di Ciriè, op. Gavina Emilia, id. 14, di Torino, scolara. Casale Giovanni, id. 64, di Rivarolo Canavese. Braida Bernardo, id. 79, di Gravere, contadino. Janbert Vittoria n. Vitrac, id. 75, di Montpellier.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — Mercoledì, 7 dicembre

VITTORIO, ore 8. — *Lucia di Lammermoor*, opera. — *I due Soci*, ballo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *El sur Pedrin ai bagn*, scherzo. — *Scena a soggetto musicale*. — *El spesalizi del dottor Pistagna*, commedia. — *La class di asen*, scherzo.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *La elezione d'Bora Bojà*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Franch, giocolieri e velocipedista. Compagnia acrobatica Borghetty. Delmont, *étoile* dei concerti di Parigi. Farinelly, concertista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì, 8 dicembre.* Banda civica, dalle ore 2 alle 3 1/2 pom., sulla piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia *La Guerriera* — 2. Valtzer *Le Rondini*, G. Strauss — 3. Sinfonia in *do minore* (2ª esecuzione), G. Bolzoni — 4. Fantasia sull'opera *Andrea del Sarto* (nuovissima), V. Baravalle — 5. Preludio nell'opera *I Goti*, Gobatti — 6. Polka.

— Corpo di musica militare, dalle 3 alle 4 1/2 pom., sul piazzale del monumento a re Vittorio Emanuele II, angolo col corso Siccardi.

ULTIME NOTIZIE

Il definitivo progetto del Tiro a segno nazionale.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

7, ore 9 ant.

Fra il Ministero e la Commissione centrale venne definitivamente concordato il testo del progetto di legge da presentare prossimamente alla Camera. Il Ministero ha accolto in massima le modificazioni proposte dalla Commissione, ed in pochi altri punti si è venuti ad un accordo su nuove modificazioni.

Secondo il nuovo progetto di legge l'istituzione del Tiro a segno nazionale è posta sotto l'alta sorveglianza del Ministero dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione. Il relativo servizio dipende dal Ministero della guerra e sul bilancio del Ministero della guerra è iscritto il fondo occorrente per provvedere a tutte le spese poste a carico dello Stato per effetto della legge proposta.

Rimane come nel testo primitivo la composizione della Commissione centrale a cui è delegato l'esercizio dell'alta sorveglianza. Il Ministero della guerra avrà, per altro, la facoltà di nominare gli ispettori del tiro. Nella composizione della Direzione provinciale venne tolto l'ispettore provinciale il cui ufficio, secondo il nuovo progetto, non è più obbligatorio, e vengono portati da due a tre i membri da nominarsi dal Consiglio provinciale, dei quali almeno uno deve far parte del Consiglio stesso.

Le Società di tiro non sono più mandamentali, ma consorziali e comunali: il numero e la sede saranno determinati per decreto reale previo parere della Commissione centrale su proposta delle Direzioni provinciali.

I membri elettivi dell'ufficio di presidenza sono nominati dai soci che hanno compiuto il 21° anno di età, e non più dai soli soci del riparto libero come era primamente proposto.

Rimane fissa la divisione in riparto scuola, milizia e libero. L'iscrivibilità è fissata a 12 anni per gli studenti delle scuole governative, pareggiate ed autorizzate, che hanno compiuto il 14° anno; l'iscrizione è obbligatoria. La frequenza alle esercitazioni è necessaria per i candidati agli esami di promozione e di licenza, salvo le dispense per ragioni di salute. L'iscrizione e la frequenza alle esercitazioni, oltre che per le altre categorie già stabilite, venne resa obbligatoria per i militari in congedo illimitato appartenenti alla categoria di riserva che intendono di essere esonerati dalle eventuali chiamate alle istruzioni.

La tassa rimane fissa in lire 3 per i riparti milizia e scuola e in lire 6 per il riparto libero: ma la tassa ulteriore da pagarsi dagli inscritti ai due primi riparti che vogliono appartenere anche al riparto libero è ridotta da 6 a 3 lire.

Il numero e l'ubicazione dei campi di tiro verranno determinati per decreto reale previo parere della Commissione centrale su proposta delle Direzioni provinciali.

Il bilancio preventivo delle Direzioni provinciali sarà approvato ogni anno non più dal Ministero, ma dalla Commissione centrale. Viene meglio determinato il carico delle spese per la residenza delle Direzioni provinciali e delle Società. Vengono assegnate fra i cespiti le offerte e le elargizioni. Il riparto delle spese è di 2/5 alla Provincia e 3/5 al Comune e non più di 1/4 e 3/4; e fra i Comuni costituenti consorzio il riparto della quota comunale vien fatto in ragione di popolazione e non di soci inscritti.

Le gare interprovinciali e generali verranno sempre stabilite per decreto reale. I programmi delle gare provinciali saranno approvati dalla Commissione centrale; quelli delle gare interprovinciali e generali anche dal Ministero della guerra; e alle spese di queste provvederà lo Stato.

Vengono poi le disposizioni transitorie; le Società dovranno funzionare entro l'anno successivo a quello della pubblicazione della legge. In compatibilità con essa legge rimangono vive le disposizioni precedenti e gli attuali statuti sociali.

La costruzione dei campi di tiro dovrà essere compiuta entro un decennio. Le attuali Società mandamentali saranno classificate in consorziali e comunali in relazione alla presente legge.

Come vedete, con le arrecate modificazioni si è inteso di dare maggiore ingerenza all'elemento locale nelle Società; si è cercato di diminuire alcune tasse, di ripartire meglio le spese fra Comune e Provincia, di provvedere ad una più razionale costituzione e ordinamento delle Società: all'ingerenza diretta del Ministero della guerra venne ripetutamente surrogata quella della Commissione centrale.

Inoltre, con le disposizioni transitorie, venne affrettato il giorno in cui dovranno essere pieni e completi i benefizi della presente legge. Essa, così modificata, risponde sempre meglio ai moderni concetti sull'educazione militare e ai più importanti postulati formulati nel recente Congresso delle Società di tiro in Torino, i cui lavori hanno contribuito anch'essi a portar luce sul rilevante argomento.

Il Papa a predica — Il Re a caccia. Un baritono che scivola.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

7, ore 9 ant.

Anche ieri il Papa assistette alle consuete prediche.

— Stamane il Re va a caccia a Castelporziano.

— L'altr'ieri il baritono Bottolano, scendendo dagli uffici del *Fanfulla*, scivolò per la scala slogandosi un braccio.

Chi vincerebbe il concorso drammatico.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

7, ore 9,25 ant.

Si dice che la Commissione per il concorso drammatico nazionale abbia assegnato il primo premio alle *Raceno* di Camillo Antona-Traversi, il secondo ad *Alleluja* di Marco Praga, il terzo alla *Mattina dopo* di Giannino Antona-Traversi, fratello di Camillo.

Quale sarà il programma del nuovo Ministero francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Carnot presiedette iersera la riunione del nuovo Gabinetto. Firmò i decreti di nomina. I ministri s'intrattennero poscia circa la dichiarazione che faranno giovedì alla Camera. La dichiarazione ministeriale sarà fermissima sul principio della separazione dei poteri giudiziario e legislativo. Il Governo accetterà la discussione immediata dell'interpellanza, che sarà presentata in proposito subito dopo la lettura della dichiarazione ministeriale. Quanto alla politica estera il Governo affermerà l'esistenza delle buone relazioni con tutte le nazioni. Sarà chiarissima circa le disposizioni pacifiche del Gabinetto. La presenza di Ribot agli esteri basta a dimostrare che nulla è cambiato nella direzione della politica francese all'estero.

I giornali repubblicani moderati chiedono al nuovo Gabinetto di mostrare fermezza ed energia; gli organi d'opposizione accentuano il loro malcontento. Dicono che la composizione del Gabinetto è contraria alle regole parlamentari.

L'on. Martini e le feste di Padova.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La festa al casino Pedrocchi in onore degli ospiti è riuscita imponente. Intervennero l'on. Martini e 300 persone. La festa si protrasse brillantissima tutta la notte.

Le sedute della Conferenza monetaria. Una nuova proposta inglese.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Tranne il ritiro della proposta Rothschild, che sorprese, la seduta odierna della Conferenza monetaria fu poco importante. Notevole fu la dichiarazione di Freemantle, che disse non essere l'Inghilterra disposta a ritirare le piccole monete d'oro senza compensi.

Durante la seduta il delegato inglese Houldsworth presentò un progetto inteso a costituire l'unione del bimetallismo internazionale. La disposizione principale propone che le zecche riceverebbero in deposito argento contro ricevute specificanti il valore equivalente in oro. Il rapporto tra l'oro e l'argento sarebbe da determinarsi mediante un accordo internazionale. Le ricevute rilasciate contro depositi di argento potrebbero circolare come moneta corrente in tutte le transazioni.

Il Ministero Canovas in pericolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Le voci delle dimissioni del Ministero si sono sparse a Madrid, ma non sono confermate. I giornali considerano inevitabile un Ministero Sagasta. Il Consiglio dei ministri si terrà stamane sotto la presidenza della reggente.

Camera. — Silvela dichiara che i conservatori sosterranno il Governo non per simpatie personali, ma nell'interesse della patria. Canovas dichiara di non accettare appoggi che sono sacrifizi. Annunzia una dichiarazione importante per domani, ove porrà la questione di fiducia.

Osman Digma.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il *Times* ha dal Cairo: « Osman Digma attende rinforzi per attaccare Tokar. » (Questi movimenti di Osman Digma giustificano la spedizione inglese, di cui parla il nostro corrispondente dal Cairo).

L'appannaggio al kronprinz di Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — *Camera.* — Approvossi a grande maggioranza il progetto della dotazione del kronprinz dopo un eloquente discorso di Lahovary. Domani vi sarà il voto finale.

BORSA UFFICIALE.

7 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **97 17 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 60 — 103 70		— — — —
	103 60 — 103 70		— — — —
Svizzera	103 57 1/2 — 103 67 1/2		— — — —
Londra + 3	— — — —	25 86 — 25 88	—
d. lungo	— — — —	25 86 — 25 88	—
Germania + 4	— — — —	breve	126 5/8 126 7/8
		lungo	126 5/8 126 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 dicembre. — Il nostro mercato esordito stamane con tendenza piuttosto debole sui corsi fiacchi di ieri sera delle altre piazze d'Italia, andò man mano rinfrancandosi e chiude fermissimo su tutta la quota.

Il cambio 103 65.
Rendita cont. 97 17 1/2.
Rendita fine corr. 97 30, 97 35, 97 35 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	660 — 659 —	Cred. Ind.	219 — 220 50		
Ferr. Med.	550 50 — —		220 —		
Ferr. Sic.	628 — — —	Carburo C.	268 — — —		
Ferr. Sarde	356 — — —	Lane	300 — — —		
Cred. Mob.	511 — 512 —	Tiberina	30 50 31 50		
	514 — 513 —	C.F.S. Pao e	505 — — —		
Torino	432 — — —	F.Sic. 4 0/0	432 — — —		
U. S.	93 — 94 —				

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
6 dicembre 1892.

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 23 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 16 75 a 17 50 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segala da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 25 a 12 25 — Riso fioretto da 36 25 a 37 25 — Farine, marca 0 da 30 00 a 30 75 — Semole dure da paste da 34 25 a 34 75.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		5	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 —	48 10
» — per gennaio	»	48 41	48 35
» — pei 4 mesi primi	»	48 75	48 75
» — a 4 mesi da marzo	»	49 00	49 50

Mercato pesante.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 75	38 50
» *raffinato* id.	»	107 —	107 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3	Fr.	40 87 1/2	40 25
» pei 4 mesi da marzo	»	42 75	41 62 1/2

LIVERPOOL (sera) dicembre 5 6

Cotoni — Americani fermi. Brasiliani e Surats languenti. Egiziani facili. — Mercato in generale con domanda ristretta.

			5	6
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	6,000
di cui per la speculazione	»	»	1,500	1,000
per la consumazione	»	»	5,000	5,000
Importazioni	»	»	47,000	33,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 58/64	4 60/64
pel corrente e gennaio		»	4 58/64	4 60/64
per febbraio-marzo		»	5 56/64	4 63/64
per aprile-maggio		»	5 59/64	5 —

MANCHESTER (sera) dicembre 6

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato sostenuto.

BREMA (sera) dicembre 5 6

Petrolio — Mercato calmo.

Petrolio raffinato (disponibile)	Rchk.	5 65	5 65

ANVERSA (sera) dicembre 5 6

Frumento. — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 7/8	12 7/8
» pei 3 mesi primi	»	13 1/8	13 1/8

Mercato calmo.

MAGDEBURGO (sera) dicembre 5 6

Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.

» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	14 10	13 97

MARSIGLIA (sera) dicembre 5 6

Frumento — Importazioni	Quint.	71,535	19,650
— Vendite	»	4,000	1,500

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Osservatorio di Torino. — 6 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 0,0 Massima + 5,3. Minima della notte del 7 — 1,8. Acqua caduta mm. 0,0

Ieri alle ore 5 pomerid. rendeva l'anima a Dio la

Baronessa MARIANNA CARRASCOSA.

Fu una cara e preziosa esistenza che s'è spenta. Fu donna di alto sentire e di cuore impareggiabile, buona, affettuosa, cortese, sempre pronta a sollevare qualche miseria. Al marito ed ai figli desolatissimi, che essa amava tanto e dai quali fu tanto amata, sia di qualche conforto il pensiero che il loro dolore è diviso da quanti conobbero l'egregia e nobile donna e ne apprezzarono le impareggiabili doti di mente e di cuore.

Torino, 6 dicembre 1892.

c5023 P. G. E.

Taaffe e la Camera austriaca

Dopo il voto sui fondi segreti.

Vienna, dicembre.

(Voto) — La votazione con la quale la Camera respinse con 21 voti di maggioranza i fondi segreti ha meravigliato tutti. Sino all'ultimo momento, si può dire, tutti credevano che il Ministero ne sarebbe uscito con due o tre voti a favore, stante la coalizione degli antisemiti colla Destra, il gruppo polacco e quello Coronini. Invece la Sinistra liberale tedesca, coll'aiuto dei giovani czechi e dei tedeschi nazionali, ha ottenuto una di quelle vittorie che rimarranno memorabili negli annali parlamentari austriaci. I connubi più strani si sono formati in quest'occasione fra partiti le cui tendenze e il cui programma sono affatto opposti.

Quando si pensa, sembra sino impossibile che i tedeschi abbiano avuto al loro fianco i giovani czechi, uno dei partiti più intransigenti della Camera per abbattere il Ministero, e che questo abbia trovato un soccorso nel suo più accanito nemico come sono stati sino al presente gli antisemiti, la cui condotta, non è molto, fu biasimata persino dall'imperatore.

Simili amalgame, che non sarebbero possibili in nessun altro Parlamento d'Europa, qui si spiegano coll'incerta condotta del Governo, il quale col tentare di contentar tutti ha sollevato odii e diffidenze e gettati i partiti in una deplorevole confusione. Il voto di sfiducia toccatogli è la conferma più chiara di questo fatto, in presenza del quale al Taaffe non rimarrebbe che rassegnare il potere oppure sciogliere un'altra volta la Camera tentando la sorte delle urne.

Quanto al primo caso, non c'è neppur da pensarci. Il Taaffe stesso si diede premura di dichiarare, avanti la votazione, che egli non sentiva nessun bisogno di porre la questione di fiducia sui fondi segreti e che quindi, in una parola, gli era assolutamente indifferente se glieli accordavano o no. Per tal modo egli non è per nulla disposto a tener conto del risultato della votazione e meno che meno di considerarla quale disapprovazione del suo sistema di governo. Ma la maggioranza formatasi lì per lì potrebbe trovare sua convenienza di rimaner tale anche nella votazione degli altri capitoli del bilancio, nel qual caso la caduta del Ministero sarebbe inevitabile, qualora non cercasse di nuovo salvezza nell'appellarsi al Paese. Da persona ben informata mi venne assicurato che il Parlamento verrebbe aggiornato il 17, in conseguenza di che il Gabinetto sarebbe costretto a chiedere l'approvazione di un bilancio provvisorio, che molto probabilmente gli verrebbe respinto.

Se questo fatto si avverasse, capirete che la posizione del Taaffe diverrebbe insostenibile, e in faccia a un voto così esplicito non gli rimarrebbe neppur la risorsa di sciogliere il Parlamento. Ma avanti di arrivare a questo estremo hanno interesse tanto la Sinistra che il Taaffe d'intendersi. La Sinistra che ha sempre combattuto le esigenze nazionali dei giovani czechi, non è ammissibile si possa oggi trovare d'accordo con essi in un programma negativo. La Sinistra non può andare al potere assieme agli czechi, il cui primo atto sarebbe contro la vigente costituzione. L'appoggio di ieri diverrebbe un pericolo domani, non per la sola Sinistra, ma anche per la Monarchia.

Il Taaffe, d'altro canto, che ha avuto ora occasione di persuadersi quanto possa esser pericoloso il voler governare senza una maggioranza, cambierà consiglio, anzi l'ha già fatto stando alle sue dichiarazioni. Egli riconosce finalmente la necessità di formare un forte partito con tutti gli elementi moderati, disse, della Camera. È quindi naturale che fra questi elementi non possa escludere la Sinistra, e appunto la votazione di ieri lo obbligherà a riannodare con essa quelle trattative rotte bruscamente in seguito al suo discorso d'una settimana fa.

La manovra della Sinistra è stata abile, ed essa può andar superba del trionfo ottenuto; tuttavia si metterebbe su una falsa strada volendo assolutamente mantenersi nell'opposizione. Spingendo il Governo allo scioglimento della Camera, essa potrebbe uscire indebolita di numero dalle elezioni, e quello che è peggio ancora, dare adito ai clericali, antisemiti e polacchi di costituire una maggioranza che porterebbe al potere uomini come l'Hohenwarth ed il principe Schwarzenberg. Quest'ultimo in specie coll'adesione fatta al diritto di Stato s'è guadagnato le simpatie dei giovani czechi, i quali l'appoggierebbero nella speranza di raggiungere il loro intento.

Data questa condizione di cose, è tutto interesse della Sinistra di venire a nuovi patti col Governo, tanto più che questo sente solo il bisogno di appoggiarsi ad una maggioranza, disdicendo quanto aveva proclamato un anno fa, di cercarla cioè di volta in volta che ne avesse bisogno.

Dal fin qui detto, capirete come la situazione sia irta di difficoltà, e quindi una soluzione non tanto facile nè tanto presto.

La questione della fognatura
A PARIGI.

È comparso nel fascicolo del 1° novembre della *Revue des Deux Mondes* un articolo intitolato *La question des égouts*, scritto dal signor J. Fleury. Ne facciamo un breve riassunto perchè ci pare possa essere di qualche interesse per noi il conoscere l'idea di un francese colto e studioso relativamente alla fognatura di Parigi.

***

Il signor Fleury descrive sommariamente il sistema di fogne esistenti a Parigi e fa vedere come sieno troppo grandi, sproporzionate allo scopo le fogne elementari e le diramazioni private.

Il grande collettore della riva destra della Senna è una spaziosa galleria di m. 4,40 di altezza con metri 5,60 di larghezza. La cunetta ove scorre l'acqua lorda è un vero letto di fiume di m. 3,50 di larghezza con m. 1,35 di profondità.

L'autore dell'articolo paragona questo collettore al corso d'acqua maestoso che ha raccolto per via i diversi confluenti, ingrossati alla loro volta lungo il percorso dai varii rigagnoli e dalle alluvioni di tutto il bacino; ma fa abilmente notare come la natura, savia ed economica nei suoi mezzi, proporzioni sempre l'ampiezza del letto all'importanza del corso d'acqua che lo deve occupare, così pei grandi fiumi come per gli infimi ruscelletti.

A Parigi, invece, volendo fare tutte le fogne con banchine praticabili dagli operai, si arrivò a dimensioni che per le ultime diramazioni sono enormi in confronto della quantità d'acqua che vi scorre, colla inevitabile conseguenza del ristagno e dell'impaludimento, nello stesso modo che i corsi d'acqua naturali i quali non hanno la velocità necessaria allo loro onde per trasportare fino al mare l'alluvione di cui sono carichi, si ostruiscono e trasformano i loro estuari in deplorevoli paludi. L'arte — egli dice — ha preteso a Parigi di sorpassare la natura e si vollero richiedere alle fogne dei servizi multipli facendone gli ausiliari delle vie ed affidando loro l'incarico di smaltire, oltre le acque lorde, quelle meteoriche col fango e le sabbie delle strade. Ma neanche con acqua prodigata a torrenti si riescirebbe a far camminare quei materiali di densità relativamente considerevole. Questi si depositano in fondo alle cunette, vi formano dei mucchi, dei banchi che diventano ostacoli alla libera circolazione delle acque.

Le fogne di Parigi sono vere strade sotterranee dove circola un popolo attivo e numeroso d'operai.

La parte inferiore di queste strade sotterranee è la cunetta in cui si versano i liquidi impuri della strada e delle abitazioni. Ma le dimensioni di queste cunette, vincolate da quelle dell'opera principale, sono eccessive. Le più piccole cunette hanno almeno 0,40 × 0,20. I pochi litri di acque domestiche che di tanto in tanto vi sono projettate non possono riempirle, e le lavature intermittenti ogni 12 o 24 ore non bastano a liberare queste fogne dai depositi che vi si formano.

« Le politure a mano — traduciamo letteralmente — fatte dal personale, per quanto numeroso, non bastano a tener pulite le fogne secondarie. In ragione delle loro grandi dimensioni, non si può mantenere nelle ultime diramazioni una corrente di acqua continua e proporzionata. Occorrerebbe perciò la metà od un terzo almeno dell'acqua della Senna divisa in un numero infinito di canali. La larghezza eccessiva delle fogne e l'intermittenza forzata delle lavature ha per conseguenza la stagnazione dei liquidi impuri, e questa stagnazione è propizia alle fermentazioni nauseabonde e spesso pericolose.

« Questo è un inconveniente gravissimo delle diramazioni private e delle fogne elementari che formano più della metà dello sviluppo totale della rete. Nei collettori secondari l'acqua scorre in quantità sufficiente e con movimento continuo. I tre grandi collettori sono dei veri fiumi. Si comprende benissimo come l'imponente regolarità della loro portata, le loro dimensioni grandiose e l'eleganza della loro costruzione, tutto questo insieme scotti l'entusiasmo dei viaggiatori che nella bella stagione sono ammessi a visitarli e che li percorrono in treni di piacere.

« Non si fa veder loro il resto della rete. Non si segnala la lentezza colla quale camminano i banchi di sabbia di cui è ingombro il letto di queste arterie principali, non si dice loro che, malgrado i mezzi di pulitura ingegnosissimi ai quali si ricorre, essi impiegano più di due settimane a raggiungere, Dio sa in che stato, il termine del loro viaggio.

« Si usa paragonare l'insieme della distribuzione dell'acqua potabile e delle reti di fogne all'apparecchio circolante del sangue negli animali vertebrati. Ma non si aggiunge che l'acqua lorda che fa la parte del sangue venoso nelle ramificazioni più profonde è distesa in varici smisurate e vi si coagula e imputridisce definitivamente invece di circolarvi.

« Questo sistema difettoso verrebbe reso certamente peggiore ove si aggiungesse alle lordure che già vanno nei grandi collettori tutto ciò che ora si raccoglie nelle innumerevoli fosse o botti ancora esistenti a Parigi (60,000 circa). »

***

L'autore nota che « nessuna fra le città dove venne costrutta la fognatura recentemente, possiede un sistema di fogne come quello di Parigi. »

Dopo questa osservazione, che è per noi di qualche importanza, egli descrive sommariamente le fognature di Londra, di Berlino e di Bruxelles.

***

A Londra bastano dei tubi di ghisa e di *grès* del diametro crescente da 12 a 21 cent. a condurre tutte le immondizie di una popolazione di cinque milioni d'abitanti fino ai grandi collettori, entro ai quali solamente il liquame di fogna si unisce alle acque di pioggia.

I tre grandi collettori di Londra sono di sezione circolare con diametro variabile fra m. 1,20 e m. 3,10 ed hanno uno sviluppo di 132 chilometri. Le gallerie principali che vi arrivano, aventi sviluppo di 300 chilometri circa, sono fogne di sezione ovoide dell'altezza variabile fra 0,60 e metri 1,10. Ed in queste fogne sboccano i numerosissimi tubi della canalizzazione di Londra.

***

« Tutto ciò — scrive il signor Fleury — è molto meno grandioso delle fogne di Parigi; ma in compenso in questa canalizzazione, dalle più piccole diramazioni private fino agli emissari principali, il liquido impuro trovando dei canali sempre proporzionati al suo volume, è sempre in moto, si ha sempre circolazione e mai stagnazione, il moto rapido di cui è animato il liquame di fogna, lo preserva da ogni pericolo di fermentazione e lo trasporta velocemente lontano dalle case e dai luoghi abitati. »

***

A Berlino si hanno tubi di *grès* in gran copia del diametro di 16 centimetri, e le fogne più grandi hanno da metri 1,20 a 2 di altezza. A Bruxelles invece si hanno in proporzione più fogne e meno tubi, ma la legge della circolazione continua vi è sempre ben osservata. Dovunque in Europa come negli Stati Uniti d'America si ebbe cura precipua di proporzionare le dimensioni delle fogne alla quantità di liquido che normalmente vi deve passare.

« *In nessun luogo si cercò di imitare neanche lontanamente le fogne di Parigi*. Così a Londra, a Bruxelles e Berlino non hanno le fogne grandiose capaci di contenere anche i tubi per l'acqua potabile; ma le loro fogne modeste funzionano a dovere e contribuiscono invece di *comprometterla* alla prosperità della salute pubblica ».

L'autore conclude colla formale proposta di modificare la canalizzazione unica di Parigi convertendola in una canalizzazione separata fino ai grandi collettori.

Riportiamo testualmente la fine del capitolo:

« Le fogne di Parigi non possono essere strade sotterranee di circolazione e fogne allo stesso tempo. Il sistema è sbagliato nei suoi principii. Per ripararlo non c'è nulla da distruggere. Le gallerie attuali continuino a funzionare come ausiliari della via pubblica; ma bisogna in queste gallerie collocare una *nuova canalizzazione* ramificata ovunque *per convogliare le acque lorde* di tutte le case di Parigi.

« La posa è semplice e rapidamente eseguibile con poca spesa. *Le fogne attuali continueranno a ricevere le acque di pioggia, le lavature di tutte le strade e fors'anche tutte le spazzature, i nuovi tubi porteranno il liquame di fogna*. I vari liquidi si troveranno nei collettori per continuare insieme il viaggio ».

***

Nella relazione municipale sulla fognatura dettata dall'on. Casana nel 1885 è ricordato un esperimento fatto a Parigi nell'anno 1883 di tubi di 15 centimetri di diametro collocati nelle fogne di alcune strade aventi pochissima pendenza. Quell'esperimento avrebbe dato luogo a qualche inconveniente.

Notiamo però che la proposta del signor Fleury è fatta, dopo dieci anni da quelle esperienze, in un periodico autorevole come la *Revue des Deux Mondes*.

PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI

Coll'aprirsi della nuova legislatura il ministro Martini ha presentato alla Camera un progetto di legge sopra un argomento importantissimo, e sul quale, tuttavia, Governo, Camere e Senato invano dal 1868 in qua hanno tentato di mettersi d'accordo. La legislazione nostra, nei riguardi della conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità, è vaga ed incerta e presenta le più singolari anomalie; basti il dire che in ordine a questa materia il territorio di Roma è retto tuttora dalla legislazione pontificia e che in forza dell'editto del cardinale Pacca, emanato nel 1820, gli oggetti d'arte e di antichità pagano un dazio d'uscita del venti per cento quando varcano quei confini che furono cancellati nel 1870!

L'ultima volta che i due rami del Parlamento si occuparono della unificazione legislativa sopra tale argomento fu nel 1887; la Commissione della Camera aveva sostituito un progetto di legge a quello presentatole dal ministro Coppino, e la Camera approvò il progetto della Commissione; ma questo naufragò in Senato nella votazione complessiva a scrutinio segreto, dopo che i singoli articoli erano stati approvati. Nell'ultima legislatura il ministro Villari, d'accordo col guardasigilli e con il ministro del tesoro, ripresentò un progetto che passò nel febbraio di quest'anno alla Commissione della Camera, ma non colla chiusura della sessione non potè più venire in discussione.

L'attuale disegno, come dichiara lo stesso ministro che lo presenta, è in gran parte quello preparato dalla Commissione della Camera nella precedente legislatura. Ripudiare il vecchio ed erroneo concetto del dominio dello Stato su tutte le opere d'arte e di antichità, abbandonare le vessazioni ingiustificate, sciogliere la manomorta artistica, rispettare la libertà dei privati fino al limite estremo oltre il quale ogni concessione tornerebbe a grave danno della scienza e dell'arte, riconoscere che il mezzo più efficace per trattenere in Italia oggetti di proprietà privata necessari alla nostra cultura storica ed artistica è quello di comprarli, procurare allo Stato i mezzi di far ciò, ecco i criteri ed i propositi sopra i quali si fonda il progetto di legge e che sono brillantemente svolti nella breve relazione che lo precede.

Il disegno di legge mette a base del riordinamento di questo importante ramo del servizio pubblico la compilazione di tre cataloghi. Il primo riguarda i monumenti immobili dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti ecclesiastici ed in generale di tutti i Corpi morali e dei privati. I monumenti appartenenti allo Stato ed a tutti gli Enti morali legalmente riconosciuti sono dichiarati inalienabili ed imprescrittibili; per gli altri basta che il proprietario, o l'amministratore se si tratta di Enti morali, denunzino al Ministero della pubblica istruzione la vendita entro quindici giorni dalla stipulazione. Per tutti occorre il consenso dello stesso Ministero quando si abbiano ad intraprendere opere di restauro od alterazione.

Il secondo catalogo comprende gli oggetti d'arte e di antichità appartenenti allo Stato ed a tutti gli Enti morali riconosciuti. Questi possono essere alienati o ceduti solo allo Stato, alle Provincie, ai Comuni o ad altri Enti morali laici, ed è necessario il consenso del Ministero per restaurarli, o rimuoverli quando sono immobili per destinazione. Se appartengono però ad ospedali, orfanotrofi ed ospizi di mendicità sono parificati agli oggetti di proprietà privata: si richiede per altro il consenso del Ministero alla vendita, e questo dovrà solo concederlo nel caso di assoluta necessità. Degli oggetti compresi in questo secondo catalogo il Ministero può assumere la custodia quando l'Ente proprietario non ne abbia la dovuta cura o ricusi di mostrarli al pubblico.

Un terzo catalogo finalmente si dovrebbe compilare, entro sei mesi dalla pubblicazione della legge, per iscrivere tutti gli oggetti d'arte e di antichità di proprietà privata che abbiano sommo interesse storico od artistico; e questi possono essere venduti unicamente allo Stato, il quale ha diritto di espropriarli nel caso di incuria del proprietario.

Ma, anche all'infuori degli oggetti catalogati, chi vuole esportare dal regno oggetti d'arte o di antichità deve, a termini del progetto, farne domanda al Ministero denunziando la disegnata alienazione, ed il Ministero entro un mese deve dichiarare se accorda la licenza o se intende esercitare il diritto di prelazione. In questo caso il Ministero può accettare il prezzo denunziato o far eseguire la valutazione da tre periti: uno eletto da lui, l'altro dal proprietario, il terzo dalla Giunta di Archeologia o da quella di Belle Arti secondo i casi.

Sugli oggetti che si esportano grava la tassa del dieci per cento calcolata sul valore denunciato, se il Ministero lo accetta; su quello accertato da tre periti nominati colle norme sopra enunciate, nel caso contrario. Esenti da tassa sono gli oggetti la cui esecuzione non risalga oltre i cinquant'anni e quelli importati in Italia dopo che sarà andata in vigore la legge.

Il progetto poi sottopone alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione gli scavi che si vogliono intraprendere a ricerca di antichità; impone l'obbligo di denunziare entro cinque giorni la scoperta di monumenti o di oggetti di antichità, sia essa casuale od avvenuta in seguito a ricerca. Degli oggetti ed avanzi di antichità che si potessero rinvenire in terreni venduti dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Corpi morali legalmente riconosciuti è riservata a questi la proprietà.

Il ministro dell'istruzione è autorizzato a far cambi con Musei stranieri, a vendere duplicati, ad imporre tasse sulle riproduzioni fotografiche dei monumenti ed oggetti d'arte, a far levare calchi e questi cambiare o vendere.

L'ammontare di quanto si ricava annualmente dalle tasse di esportazione e riproduzione, dalla vendita dei duplicati, unitamente al provento delle severe pene pecuniarie che sono comminate ai contravventori, siano essi privati od amministratori di Corpi morali, ed unitamente ancora ad una metà dell'introito delle tasse di ingresso ai Musei e Gallerie nazionali, sarà iscritto nel bilancio dell'anno successivo del Ministero della pubblica istruzione per acquisto di oggetti d'arte e di antichità in aggiunta al fondo di dotazioni di Musei e Gallerie, ed i risparmi che risultassero su questo fondo nei bilanci consuntivi della spesa saranno sempre trasportati nell'esercizio successivo a cumulo.

Nel progetto è costantemente fatta la debita parte ai voti ed ai pareri della Giunta di Archeologia e di Belle Arti, dei direttori dei Musei e Gallerie nazionali, nelle perizie e nelle concessioni di permessi in tutti i casi in cui questi sono richiesti, mentre sono pure stabilite norme per provvedere con equità ai reclami che i privati avessero a fare contro l'operato degli ufficiali e delle Commissioni ministeriali nelle iscrizioni in catalogo.

Tutte le disposizioni sulla conservazione dei monumenti vigenti nelle varie parti del regno dovrebbero essere abrogate dal giorno della compiuta compilazione dei cataloghi suaccennati, eccettuata la legge 28 giugno 1871, N. 287, con la quale si mantenevano i vincoli fidecommissari esistenti sopra Gallerie, Biblioteche e Collezioni di arte e di antichità in Roma e si stabiliva che ogni questione ad esse attinente sarebbe stata risolta entro il termine di un anno con legge speciale. Questa legge speciale, nonchè sorgere dopo un anno, non è sorta mai, o per lo meno è rimasta allo stato di disegno negli Uffici della ultima legislatura. Il ministro Martini non ha creduto di comprendere nella legge generale la risoluzione di questa questione la quale dà origine ad una infinità di considerazioni nell'orbita del diritto comune e che d'altronde si presenta sotto una forma così eccezionale da meritare uno studio ed un provvedimento appositi.

Queste sono sostanzialmente le disposizioni del progetto Martini, le quali corrispondono in massima alle idee in cui la grandissima maggioranza di quelli che si occuparono della materia consente.

Questo studio ha raggiunto ormai tale grado di estensione e di maturità, e pubblico e Parlamento devono essere ormai così illuminati dalle discussioni fatte, da poter credere che i poteri legislativi vengano finalmente a cadere d'accordo.

Dove il dibattito fu e può essere ancora vivace è nella questione della menomazione della facoltà di esportare, del diritto di prelazione dello Stato e della tassa di esportazione. Peraltro il progetto mi pare che metta la cosa nei migliori termini di equità e di opportunità. La tassa del dieci per cento sul valore dell'oggetto che si vuol esportare non è tale certo da danneggiare un commercio che ha presso di noi un'estensione maggiore di quello che si può credere; gli oggetti d'arte e di antichità non sono come le altre merci di prima necessità, che sono quotate da noi ed all'estero a determinati valori, e per le quali una lieve alterazione di dazi può troncare senza altro la esportazione. Il nostro commerciante di oggetti d'arte e di antichità non fa mai una proporzione fissa fra il prezzo d'acquisto ed il prezzo di vendita, ma fa sempre calcolo sopra una eccedenza forte di questo sopra il primo. La quasi assoluta mancanza di un mercato di questo genere presso di noi rende tenue il valore di tali oggetti nello Stato relativamente a quello che assumono passando all'estero, ed i collezionisti e gli amatori d'oltr'Alpe non guardano ad aumenti del dieci nè del venti per cento quando trovano l'oggetto di loro gusto.

La tassa quindi proposta dal progetto ministeriale non ha nulla di esagerato e non può favorire il contrabbando; le rimane uno scopo esclusivamente fiscale e non racchiude nessuna intenzione di porre un argine all'uscita di oggetti che sarà meglio che stiano nelle collezioni dell'estero che nascosti nei solai od esposti ad una continua degradazione in mano di privati che non li sanno apprezzare. Assai più che la tassa può costituire un danno agli interessi dei privati possessori ed ai commercianti di oggetti d'arte e di antichità la lunghezza e la complicazione delle pratiche da farsi per avere il necessario permesso di esportazione.

L'art. 7 del progetto dice: « Ogni proprietario di oggetti d'arte o di antichità il quale desideri esportarli dal Regno deve farne domanda al Ministero della pubblica istruzione denunziando la disegnata alienazione. Il Ministero nel termine di un mese dalla presentazione di tale domanda deve rilasciare la licenza di esportazione o dichiarare che intende di esercitare il diritto di prelazione, ecc. » Per quanto un mese sia il termine massimo, ed è a credere quindi che ordinariamente questa pratica si avrebbe a sbrigare in tempo assai meno lungo, pure la necessità di ricorrere alla sede del Governo centrale ogniqualvolta si vuol spedire all'estero un oggetto e di attenderne la risposta, che necessariamente deve essere preceduta da pratiche informative, importa una perdita di tempo incompatibile con le condizioni di rapidità con cui si fanno al giorno d'oggi le operazioni di trasporto e di commercio. Perchè questa domanda non si avrebbe a fare, come attualmente si pratica, agli uffici locali ed il *nulla osta* all'esportazione non potrebbe essere rilasciato nella maggior parte dei casi da questi? Sarebbe solo quando gli uffici locali s'imbattano in oggetti d'interesse speciale che ne riferirebbero al Ministero.

Sono vagoni di oggetti che giornalmente i vari uffici per la esportazione devono visitare, e l'ingombro di questi oggetti, che in attesa dell'autorizzazione dovrebbero rimanere a disposizione del Ministero, esigerebbe locali ed amministrazioni appositi e non indifferenti. Pare incredibile quale quantità di oggetti d'arte industriale, di una antichità anche molto prossima, trova esito all'estero e quanti oggetti ben poco insignificanti si esportano. Al confine, gli ufficiali di dogana nel dubbio di contravvenire al loro dovere chiedono al mittente la esibizione del *nulla osta* ogniqualvolta la presenza di una sagoma, di un intaglio, di un tarlo, di una fenditura, di un po' di ruggine può dar loro un lontano sospetto circa la possibilità di classificare un mobile, una stoffa, un'arma, un vaso, un oggetto qualsiasi nella categoria per cui questo *nulla osta* è richiesto, e la competenza loro non si può estendere a decidere se un oggetto d'arte è tale, e se è antico o moderno; quindi la più elementare e goffa incisione, il più sciocco disegno di dilettante, qualunque mobile un po' ornato ed usato deve essere sottomesso alla revisione degli incaricati competenti come un quadro od una statua fatta ieri.

È difficile determinare a priori le condizioni alle quali un oggetto si ha da considerare come artistico ed è ampia, per quanto giusta, l'assegnazione del termine di un cinquantennio addietro perchè un oggetto possa esser riconosciuto d'un eventuale interesse per la storia. È quindi in pratica un inconveniente gravissimo che il ricorso per l'esportazione debba rivolgersi alla Amministrazione centrale, ed in molti casi ne può essere danneggiato assai il proprietario dell'opera, cui l'indugio può voler dire la perdita dell'occasione della vendita.

Quanto al diritto di prelazione del Governo, che in sè non è punto lesivo degli interessi privati, è tenuto da alcuni come provocante alla immoralità, poichè si teme che con delle proposte immaginarie del Governo si forzi la mano a questo o se ne spillino somme esagerate. Ma questo pericolo trova un correttivo, oltrechè nella disposizione stessa dell'art. 7 del progetto, che autorizza il Ministero a fare una perizia per determinare il prezzo d'un oggetto quando creda esagerato quello denunziato, nella stessa tassa di esportazione, che pone chi vuol

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

La fame dell'oro

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

La signora Potard conosceva Paolo Albert da tre anni e sapeva che era il migliore amico del pittore.

— Può salire, signor Paolo, — gli disse, — lo studio è aperto.

L'appartamento che Giacomo occupava era situato nell'ala del fabbricato principale, al secondo piano, e componevasi di tre camere attigue l'una all'altra, una delle quali, vasta sala bene rischiarata, serviva di studio.

In questa Paolo entrò.

Tutto era, come al solito, nel più perfetto ordine; quadri, tappezzerie, armi, mobili antichi e curiosità di ogni genere, artisticamente disposti, adornavano quello studio severo, ma di delicato buon gusto. Gli artisti, come i letterati moderni, non sono più persone dai capelli lunghi, dalla barba incolta, vestiti nella maniera la più eccentrica; gli uni e gli altri pongono la loro originalità, quando ne hanno, nelle loro opere, non nel loro abbigliamento. Oggi l'artista si veste e vive come tutti gli altri; se possiede qualcosa di più degli altri è appunto il buon gusto che dimostra nell'ornare la propria casa, non è certamente il disordine come molti vogliono ancora credere.

Aspettando il ritorno di Giacomo, Paolo si fece una sigaretta e sedè su uno sgabello.

Volse quindi distrattamente lo sguardo attorno a quella camera che conosceva tanto bene, dove aveva passate delle belle ore in interminabili discussioni sull'arte e sugli artisti. Meno più fredda, meno entusiasta di Giacomo, Paolo differiva spesso d'opinione col suo amico; ma siccome questi aveva, in arte, il culto del bello, così difficile a determinarsi, sebbene non fossero d'accordo sui mezzi, finivano poi sempre per giungere alla medesima conclusione: la superiorità dell'idealismo su ciò che s'è convenuto di chiamare il naturalismo.

Fumata la sigaretta, Paolo s'alzò e si mise ad esaminare due quadretti nuovi appesi alla parete; poi, per sapere a che cosa il suo amico lavorava, cercò cogli occhi il cavalletto. Lo vide in un angolo con sovvi un gran quadro coperto d'un drappo verde. Che cosa poteva essere quel quadro così grande che Paolo non aveva mai visto?

La curiosità la vinse sulla discrezione; poteva, d'altronde, essere indiscreto con Giacomo Didier?

Trasse il cavalletto in piena luce e sollevò il drappo. Un grido di sorpresa, di ammirazione gli sfuggì dalle labbra.

Aveva davanti agli occhi, in Santa Cecilia, il ritratto di sua sorella, ma un ritratto meraviglioso, idealizzato, la fanciulla ritratta in una di quelle ore di *rêverie* in cui lo sguardo umano si slancia nello spazio come se volesse comprendere ciò che v'ha nell'infinito. Era l'arte nella sua espressione la più perfetta e la più idealizzata; ma soltanto un pittore innamorato del modello che aveva, vivente, nella sua immaginazione, poteva giungere ad una tal perfezione.

Quella scoperta fu per Paolo una rivelazione.

— Ah! — egli esclamò ad alta voce, — comprendo adesso la condotta di Giacomo! Ama Carlotta!.... Qual cuore, quale delicatezza in quel bravo giovine!.... e quale artista!.... Non posso più avere alcun timore affidando mia madre e mia sorella ad un uomo come lui!

Il rumore di passi frettolosi risuonò sui gradini della scala.

— Eccolo qua! — disse Paolo lasciando ricadere il drappo che copriva il ritratto.

Giacomo entrò.

— Sono salito in fretta, — egli disse con voce ansante e porgendo ambe le mani a Paolo; — la signora Potard m'ha detto che mi aspettavi. Ma perchè non mi hai avvertito prima?

— E tu, perchè non ti sei fatto vedere da tre settimane?

— Ti credevo alle Piccole Logge.

Alle Piccole Logge!... Giacomo non sapeva dunque nulla?...

— Io lavoravo.... — aggiunse il pittore.

— A che? — domandò Paolo.

Giacomo non sapeva mentire. Arrossì e non rispose.

— Qual nuovo lavoro — riprese Paolo — ti occupa tanto da non lasciarti più pensare ai tuoi amici?

— Sto preparando — disse Giacomo con esitanza — un quadro per la prossima Esposizione.

— Pel mese d'agosto venturo? Incominci presto!

— Oh! cercavo, facevo abbozzi....

— Fammi vedere.

L'imbarazzo di Giacomo aumentava.

— Ma.... veramente, — egli disse, — non ho nulla di finito.

— Credevo — fece osservar Paolo — che non avessi segreti per me....

— Oh! che credi?...

— Nulla.... se non che mi volessi fare una sorpresa. Ebbene, ti confesso che è completa; ma ti dichiaro nello stesso tempo che non poteva essermi più piacevole....

Paolo Albert prese Giacomo per mano, lo condusse davanti al quadro misterioso e sollevò nuovamente il drappo che lo copriva.

— Ecco a che lavoravi — gli disse. — Meriteresti rimproveri pel sotterfugio.... Ebbene, ti faccio invece i miei complimenti. Sei contento?

— Più di ciò che non potresti credere — rispose Giacomo, tutto raggiante.

— È un capolavoro, amico mio, che ti varrà una medaglia all'Esposizione. Lasciami salutare in te un futuro grande artista.

— Ti ringrazio. Non so se diverrò mai un grande artista, nè se avrò mai un grande ingegno.... Non so che una cosa.... ho voluto render vivo sulla tela un ricordo, e vi ho messa tutta la mia anima, tutto ciò che sentivo in me di valore artistico e di volontà. Da tre settimane ho lavorato senza posa, da mane a sera; da tre settimane non son più uscito dal mio studio, non ho preso un momento di riposo, un'ora di distrazione, non ho neppur letto un giornale. Son vissuto solo con quella figura che avevo in mente e che volevo metter sulla tela.... lavoravo di giorno, la sognavo di notte.... Se non m'hai trovato qui gli è perchè mi mancavano dei colori e che ero uscito a comprarne. Ma parlami di te, parlami dei tuoi. Stanno tutti bene alle Piccole Logge?

— No, mio buon Giacomo — rispose Paolo tristemente. — Io sono da quindici giorni a Parigi con mia madre e con mia sorella.

Sorpreso dal tono di Paolo, Giacomo lo guardò ansioso.

— Con tua madre e con tua sorella — ripetè. — Ma, e tuo padre?

Paolo non potè rispondere; le lagrime, a stento trattenute, gl'impedivano di parlare.

Allora Giacomo s'avvide che era in lutto.

— Come! — esclamò. — Possibile! Albert-Dey?....

— Morto!.... Assassinato!

— Oh! povero amico! — fece l'artista prendendo Paolo fra le braccia e stringendoselo al petto con effusione. — Assassinato!.... tuo padre!.... Il migliore degli uomini vittima di assassini!.... Ma è orribile!.... Come mai io non l'ho saputo?.... Perchè non m'hai scritto?.... Che cosa avranno pensato tua madre e tua sorella non vedendomi accorrere al castello a portar loro le mie condoglianze e ad assistere alla cerimonia funebre? Crederanno che io mi sia rimasto indifferente alla loro sventura.....

— L'indomani del delitto, qualche ora dopo i funerali, allorchè la giustizia era ancora alle Piccole Logge, mia madre, mia sorella ed io dovemmo lasciare il castello e venire a rifugiarci tutti nel mio modesto appartamento di Parigi. Abbiamo perduto tutto in un giorno, amico mio: padre e fortuna.... Siamo poveri, mio caro Giacomo.

— Poveri! — esclamò il pittore — oh! Dio! quale felicità!

A quel grido, sfuggito alle labbra del pittore, Paolo Albert fece un gesto di dolorosa sorpresa.

— Scusami — s'affrettò a dire Giacomo, tutto confuso — e permettimi che ti spieghi la mia esclamazione. Quel quadro, che non è che un ritratto, t'avrà già rivelato in parte il mio segreto; io lo completerò con una confessione sincera. Saprai così perchè non accettai più, in questi ultimi tempi, i tuoi cortesi inviti al tuo castello. Sono orfano, lo sai. Ho perduto, quasi bambino, mio padre e mia madre; non ho mai conosciuto le gioie della famiglia, le carezze, i baci della madre, la tenerezza, gl'incoraggiamenti paterni. Il giorno in cui tu m'hai presentato alla tua famiglia è stato per me un giorno di felicità. La buona accoglienza che m'ebbi dai tuoi, la pace che regnava nella tua casa, quella vita calma, dolce, piena d'incanto, tutto ciò mi rivelò gioie sconosciute non mai provate, inebbrianti. Mi abbandonai col cuore, coll'anima al piacere di vedervi tutti, di vivere dei giorni con voi. Ma venne il momento in cui m'accorsi che l'attrazione più potente per me esercitata era diventata la signorina Carlotta, tua sorella.... La sua bellezza, la sua grazia, la sua dolcezza, la sua distinzione, il fascino del suo spirito, m'avevano abbagliato, affascinato. Non era soltanto amore che provavo per lei, era adorazione infinita.... tutto il mio cuore, tutta la mia anima, tutti i miei pensieri, tutto era per lei. Quell'incantesimo durò qualche settimana.... i soli giorni veramente felici della mia vita. A quel sogno tanto dolce, a quella ebbrezza ineffabile, succedè il risveglio più doloroso, la realtà la più sconfortante. Davanti a voi, milionari, mi vidi povero, senza famiglia, senza grande avvenire.... Ah! come maledii quei milioni che creavano un ostacolo insormontabile fra la figlia d'Albert-Dey e il pittore Giacomo Didier!.... Compresi, troppo tardi purtroppo! che doveva fuggire al più presto e non ritornare mai più al castello delle Piccole Logge. Ecco perchè mi sono rifugiato nel lavoro, quel sommo consolatore, e tentai di dimenticare e di non vivere più che per la mia arte.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Stiratura. — « Una povera figlia » mi chiede in che modo si ottiene la lucidità delle camicie e dei colli che deve stirare a suo fratello. Oh! i fratelli brontoloni. Io non mi sgomento, come ella crede, di queste e anche più strane domande, e rispondo quando posso rispondere, ben inteso dopo aver rovistato tutti i libri della scienza del.... bene e del male che possiedo. Pel fatto suo, egregia signorina, metta nell'amido un po' di borace e dopo la prima passata di ferro fregate leggermente la biancheria — non il ferro come si fa sempre — con un pezzo di acido stearico, una candela stearica, per esempio, ma di primissima qualità; guai se non è fina.

E. Ottilia.

esportare nel bivio di pagare un forte dazio se esagera il valore nella denunzia, o di vedersi tolto a buon mercato l'oggetto dal Governo, se, per esimersi da un forte dazio, fa denunzia per un valore esageratamente piccolo. La tassa d'esportazione quindi da una parte, ed il diritto di prelazione dall'altra sono due fattori della sincerità delle denunzie.

Nei riguardi pertanto della esportazione dallo Stato degli oggetti d'arte e di antichità, mentre riconosco la opportunità delle disposizioni sostanziali del progetto, reclamerei una modificazione nel senso di semplificare, per quanto si può, le pratiche necessarie alla concessione del permesso.

Un'altra osservazione avrei a fare al progetto, e questa riguarda la inalienabilità dei monumenti, immobili che appartengono agli ospedali, orfanotrofi ed ospizi di mendicità ancorchè siano Corpi morali riconosciuti. Perchè non ammettere questi istituti allo stesso beneficio che loro si accorda per gli oggetti mobili? Quale danno, quale pericolo può venire allo Stato quando un privato dovizioso ed ambizioso avesse a sottentrare ad un'Opera pia nella proprietà e nella manutenzione di un monumento mentre questa potrebbe a vantaggio delle pubbliche sventure impiegare il prezzo di vendita? Non sono forse più che sufficienti le cautele e le restrizioni che sono imposte alla facoltà di vendita degli oggetti mobili? E non possono essere qui applicati gli stessi criteri e gli stessi concetti che consigliarono al ministro la parificazione degli oggetti appartenenti a tali istituti a quelli appartenenti ai privati? Non so davvero comprendere quali ragioni abbiano potuto consigliare la sanzione del principio di inalienabilità dei monumenti in questo caso.

Ma questi sono piccoli emendamenti che ritengo non avrebbe difficoltà ad ammettere il ministro qualora il Parlamento li richiedesse, e c'è da augurarsi che la sanzione delle due Camere venga a portare finalmente l'ordine in uno stato di cose molto incerto e precario.

Dice benissimo nella sua chiusa la relazione: « Impulso di iniziative individuali, progredita educazione pubblica, più vivace e generale sentimento di affetto all'arte ed a tutte le manifestazioni dell'ideale, maggiore operosità e competenza in coloro che prendono cura dei monumenti, ben ordinata e graduale ripartizione di carichi e di lavoro sì che le ricerche, gli studi, i cataloghi, i restauri, ecc. vengano di mano in mano a conclusioni compiute e sicure; queste ed altre condizioni sono indispensabili affinchè una legge sulle antichità produca effetti utili, visibili, facilmente apprezzabili dalla universalità dei cittadini. »

G. L.

La vita che si vive

Il bacio.

È una convenzione sociale, fino a un certo punto, lo so, ma è una gentile convenzione, più gentile delle strette di mano, delle scappellate e degli inchini. Il bacio nasce nel cuore e si consuma dalle labbra; il bacio, quando è sincero, vale cento madrigali e mille dichiarazioni in prosa, è il compendio di un sentimento vivo, è la più dolce manifestazione di un'anima gentile.

Gli scettici, questi grandi pompieri di tutte le espansioni, hanno definito il bacio « un contatto di due epidermidi », oppure un attentato al pudore, oppure una porzione di polvere di cipria e di polvere da strada, e via discorrendo; ma gli scettici come si dovrebbero definire? Animali bipedi che vivono senza costrutto.

Ma torniamo ai baci.

Vi sono, è vero, a questo mondo certi che fanno un vero abuso dei baci; baciano la moglie dopo una assenza di due ore, la baciano in pubblico, baciano il babbo, il nonno, lo zio, la zia incartapecorita, e baciano persino il pappagallo, la gatta e la scimmia; vi sono ragazze che hanno sempre le labbra pronte per baciare e bacucchiare la mamma, i fratelli, le sorelle, il cagnolino, e ciò, convenianione, è una stupidità, perchè i baci di costoro, essendo il prodotto di una abitudine, non valgono un fico secco; ma il bacio, torno a dire, quando è dispensato in giusta misura, è una consuetudine gentile e bella.

Una volta, ai tempi della cipria e dei nei, ogni gentiluomo si inchinava a baciare la mano della signora, fosse giovane o vecchia; era atto di ossequio fino e cortese; ma, spariti i nei e la cipria, subentrato il vero borghese intinto in un bagno di scetticismo, si incominciò a coprire di ridicolo la moda, e, il ridicolo, che tutto uccide, uccise anche il baciamano.

Ebbene, il baciamano adesso è tornato di moda, e sia benedetto; oramai non v'ha casa nella quale non vi sia come un'aspirazione alle consuetudini dell'epoca del rinascimento, manifestata con mobili alla Luigi XV e XVI; i gingilli più insignificanti non sono belli se non sono di foggia rococò, monili, spille, ornamenti di persone e di pareti vogliono i leggiadri costumi watteau, gli idillî campestri, le scene da gobelins, le vernis Martin, le sagomature, ecc., ecc. Bisogna bene adunque che per completare questo ambiente si cerchi qualche cosa di « stile », e niente di meglio, per ciò, dell'uso del baciamano.

Il quale è già entrato per la grande porta nei saloni dorati della società parigina specialmente.

Io non sono troppo fautore della formola: *Torniamo all'antico*, perchè penso che tornare indietro è degradante; ma in questo caso un po' di libertà nei baci, scusatemi, è un progresso, ed io lo benedico.

Intanto, care lettrici, approfitto della moda e vi bacio la mano rispettosamente a tutte.

⁂

I pensieri degli altri.

— Vi sono delle donne che attraversano la vita come quei soffi di primavera che vivificano tutto sul loro passaggio.

— Non serve a nulla di essere giovane senza essere bella: nè di essere bella senza essere giovane.

— Che cosa è un'amante? Una donna presso la quale si dimentica ciò che si sa a memoria, cioè i difetti del suo sesso.

— Fra tutte le passioni violente quella che meno è brutta, nella donna, è l'amore.

— Colui che indovina la donna è il suo implacabile nemico.

— Ciò che disgusta le donne dall'amicizia è il suo scialbo sapore, dopo aver gustato quello dell'amore.

— Il più grande miracolo dell'amore è di guarire dalla civetteria.

— Un uomo può ingannare una donna con un finto attaccamento, purchè non ne abbia, altrove, uno vero.

Questa è di Tapinetti:

— Ci sono delle donne che adorerebbero un uomo il quale giungesse sino a loro per la finestra a rischio di rompersi l'osso del collo, ma che lo riceverebbero freddamente se salisse per le scale.

⁂

Pei collezionisti.

Pescata in via della Palma:

Pensionè
È À, lociò
in
Familia
A. L. P. 4°
Piano Quarto.

⁂

La penultima.

Una bella signora dalle forme provocanti scivola e cade. Per quanto la parte offesa sia il.... centro di gravità, pure le conseguenze non sono gravi.

Essa però consulta il medico esponendogli nudo e crudo il.... fatto e senza celargli nessun particolare. Il dottore vede subito che le conseguenze alle quali potrebbe portare quella caduta, considerata anche la natura eccitata e sensibile della signora, non saranno gravi, e cerca rassicurarla.

Ma ella insiste:

— Dottore! io sono coraggiosa; mi dica francamente come mi trova.

— .... Splendida!....

⁂

L'ultima.

Nell'ultima sezione d'esami il professore di mitologia domandò ad uno dei figli di Tapinetti:

— Che differenza passa fra Marte e Apollo?

— Quattro franchi, perchè Apollo ha una lira e Marte uno scudo.

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Il ballo "Scholasticon ". — Il ballo che due anni or sono gli studenti torinesi eseguirono al teatro Vittorio Emanuele con molto successo, sarà riprodotto a Roma grazie all'opera dello studente signor Neuschüller. Sono arrivati a Roma gli spartiti, il libretto, le parti e tutti gli annessi e connessi. L'azione coreografica andrà in scena al Costanzi, nelle feste che si faranno per il grande e geniale Congresso degli studenti e per la consegna della Cassa sovvenzioni ai rettori delle Università. La rappresentazione si farà nel gennaio venturo.

FIRENZE. — (Nostra lett., 5 dicembre) — (Sassuolo) — **Festa di Santa Barbara.** — Ieri sera, in occasione della festa di Santa Barbara, patrona delle armi di artiglieria e genio, S. A. il Duca d'Aosta dava un pranzo al palazzo Pitti di 60 coperti, dove, oltre le Autorità, erano stati invitati tutti gli ufficiali del 19° reggimento artiglieria. Dopo il pranzo S. A. il Duca tenne circolo, conversando affabilmente con tutti gli invitati.

Il terzo reggimento genio di stanza nella nostra città solennizzò ieri al tocco la festa della Santa Patrona. Tutta la caserma nel grandioso locale di Repoli era splendidamente addobbata. Nel vasto cortile, ornato con molto gusto con bandiere e festoni, vennero eseguiti dai sott'ufficiali e soldati una quantità di giuochi ginnastici, come il Pallio dei Sacchi, la Cuccagna orizzontale, gli Ercoli alla prova e la Pentolaccia. Venne quindi rappresentata la pantomima l'*Orso e la Sentinella* e lo *Sposalizio*. Durante gli esercizi ginnastici la fanfara suonò egregiamente scelte sinfonie.

Numerosissimi furono gli invitati, fra cui notammo il generale Driquet, comandante l'ottavo Corpo d'armata, con le sue graziose figlie, il generale Mainoni d'Intignano con la signora, molti ufficiali superiori ed inferiori delle diverse armi, oltre una quantità di eleganti signore e signorine.

L'egregio colonnello del reggimento cav. Cigliutti fece gli onori di casa con squisita cortesia. Mentre i soldati sedevano a mensa, nelle sale di convegno degli ufficiali, addobbate con eleganza, furono serviti lauti rinfreschi e quindi vi fu un ballo, breve ma animatissimo. La festa lasciò ottima impressione in tutti gli intervenuti.

La sera tutti gli ufficiali si riunirono a lieto banchetto all'*Hôtel d'Italie*.

— **Regia Accademia della Crusca.** — Ieri mattina, in una sala del R. Museo di San Marco, la Regia Accademia della Crusca tenne la sua annuale seduta solenne. Fra il numeroso e distinto uditorio assistettero molte signore. Vi era rappresentato l'onorevole prefetto e il sindaco marchese Torrigiani.

Dichiarata aperta l'adunanza, il segretario professore Lasinio lesse il suo rapporto sui lavori compiuti nell'anno 1891-92. Disse che la compilazione del vocabolario era giunta alla fine della lettera G e che era incominciata la compilazione della lettera I.

Fece quindi l'elogio degli accademici defunti, tessendo specialmente la biografia di Don Pedro d'Alcantara. Parlò quindi il prof. Dazzi, il quale lesse un forbito discorso in elogio di Raffaello Lambruschini, benemerito della educazione del popolo. Dopo di che l'adunanza venne sciolta.

MILANO. — Un giornale clericale processato per diffamazione. — Al Tribunale Penale di Milano venne presentata querela contro la *Lega Lombarda* per un suo articolo pubblicato il 18 novembre u. s. intitolato: *I libellisti della Stampa educativa e i libri di testo per le scuole*, articolo che il prof. Bartolomeo Rinaldi di Torino, ritenne ingiurioso e diffamatorio per sè e per il giornale che dirige: *La Scuola Nazionale*. Patrocineranno il prof. Rinaldi gli avvocati on. Palberti e Cagno di Torino, Federici e Bay di Milano.

COMO. — Il suicidio di una guardia di finanza — (*Nostro telegr., 6, ore 7,30 pom.*) — Nella caserma delle guardie di finanza a Villalbese si suicidò con un colpo di rivoltella alla testa il sottobrigadiere Raffaele Giliberti, per cause ignote.

Il suicidio è attribuito a cause d'amore.

SAN REMO. — Un prete omicida per difesa. — L'altra notte don Antonio Rossi, parroco di Terzi, villaggio in Val Rosa, uccise con una fucilata un individuo che cercava con altri d'introdursi nella sua parrocchiale. Il procuratore del Re e il giudice istruttore si recarono subito sul luogo.

Il Rossi prestò il servizio militare in cavalleria.

TREVISO. — La fine di un drammatico processo. — Alla nostra Corte d'Assise è terminato ieri, dopo sei giorni di dibattimento, un processo che ha vivamente interessato la nostra cittadinanza.

Il 29 maggio dell'anno corrente il garzone falegname G. B. Berti, salito in camera della sua padroncina, Caterina Romano, diciottenne, le esplodeva contro cinque colpi di rivoltella, producendole parecchie gravissime ferite. Il fatto destò a suo tempo una profonda impressione nella nostra cittadinanza mite e tranquilla.

Dal processo risultò che il Berti amava perdutamente da lungo tempo la padroncina e che voleva ottenere da lei una promessa. La ragazza, invece, sostenne che egli voleva il suo onore e lei preferì dargli la vita.

La Corte condannò il Berti a quattro anni, due mesi e dieci giorni di reclusione.

CAMOGLI. — (Nostre lettere, 6 dicembre) — (R.) — **Un nuovo Ospedale.** — Oggi il Municipio aggiudicava l'appalto per la costruzione di un nuovo ospedale da erigersi in questa città. L'iniziatrice di questa opera filantropica è la benemerita signora Felicina Casabona vedova Ferrari, la quale ha erogato la somma di lire settantacinquemila perchè il Comune costruisca l'ospedale secondo il tipo e progetto dell'ingegnere signor Antonio Tixi. A completare l'opera il Comune ha deliberato di stanziare nel bilancio del 1893 lire quindicimila e l'opera deve essere finita nel marzo del 1894. L'ospedale si intitolerà *Ospedale Casabona-Ferrari*, tale essendo il voto unanime del Consiglio comunale, emesso per testimoniare l'atto benefico della esimia benefattrice.

SAVONA. — (Nostre lett., 5 dicembre) — (R.) — **Le elezioni commerciali.** — Le votazioni per la rinnovazione parziale dei membri di questa Camera di commercio ebbero luogo ieri in modo tutto affatto tranquillo, stante il poco concorso di elettori. I risultati fino ad ora conosciuti assicurano la riuscita, per altro non contrastata, della intera lista propugnata dal Comitato liberale, composta, come già vi scrissi, dei signori Botta Giuseppe, Migliardi ingegnere Giovanni, Pessano Angelo (rielezioni), Boggio Vincenzo e Bordoni Enrico (nuove nomine).

Le votazioni dei Comuni per i quali non si conoscono ancora i risultati non possono in modo alcuno variare l'esito fin qui conosciuto.

— **Teatri.** — Alla Compagnia di prosa, canto e ballo *La Frou-frou*, che con una lunga e fortunata serie di rappresentazioni della *Gran Via* raccolse qui applausi e, quel che più monta, quattrini, terrà dietro a questo Politeama Garibaldi la Compagnia equestre De Paoli e Marassi, la quale annuncia la sua prima rappresentazione per domani sera.

L'impresario Romeri, non per nulla provvisto di buon naso, ha finalmente indovinato il gusto del pubblico, e, bandita l'arte drammatica dal popolare teatro, affida non invano alla plastica il trionfo della cassetta.

BIELLA. — (Nostre lettere, 5 dicembre) — (B.) — **La nomina della Giunta.** — Oggi vi fu adunanza al nostro Consiglio comunale per la nomina della nuova Giunta che dovrà funzionare col neo-sindaco ing. Corradino Sella, il quale ha definitivamente accettata la nomina di sindaco della nostra città. La Giunta era stata laboriosamente composta nei dietroscena e riuscirono eletti il cav. Serra e l'avv. Becchio, che vengono rinnovati, l'ing. Catella e il geometra Gurgo, che sono eletti per la prima volta. La Giunta, formata in tal modo, pare che non dovrebbe andar male; vedremo che cosa saprà darci la nuova Amministrazione Sella.

— **Per l'incetta dell'argento.** — Oggi furono scoperti nella nostra stazione alcuni gruppi di argento di moneta spicciola. Pare che tale spedizione fosse in urto colle misure ora in vigore per impedire l'incetta e l'esodo delle monete argentee, ed i famosi sacchetti furono trattenuti e denunciati per l'opportuna contravvenzione.

Le monete appartenevano ad un noto cambista della nostra città. Che questi spezzati siano quelli che il cav. Sermlunga tanto si cura di far arrivare nella nostra città, dove la penuria degli spezzati d'argento è addirittura straordinaria, specialmente in causa del grande numero di operai che per le paghe come per le spese hanno bisogno di spezzati di piccolo conio.

AOSTA — (Nostre lett., 5 dicembre) — (Eusso) — **Pompieri a banchetto.** — Un banchetto venne tenuto ieri all'*Albergo del Bue Rosso* dai pompieri di questa città e suburbio per solennizzare la festa di Santa Barbara. I convitati erano circa 80, fra i quali sedevano, quali invitati, il sottoprefetto cav. Scrimaglia, l'assessore anziano signor Pignet, rappresentante il sindaco, assente per ragioni di professione, il signor Jacod Venanzio, direttore del Sodalizio, il geometra Farinet, capitano dei pompieri, il cav. Porporati, maggiore in ritiro, presidente della Croce Rossa, e il signor Lucat, segretario-capo del Municipio.

Al levar delle mense prendeva la parola l'assessore anziano, elogiando, a nome del Municipio, l'ordine, la disciplina, l'organamento e il modo lodevole con cui funziona il Corpo dei pompieri in Aosta, facendo voti per la sua prosperità.

Terminò dando il benvenuto al nuovo sottoprefetto, che è lieto di vedere fra i convitati, felicitandosi che l'opera sua indefessa, il suo carattere franco e leale, il nobile suo cuore gli abbiano in sì breve tempo meritata la benevolenza e la simpatia dell'intera cittadinanza e l'approvazione delle altre Autorità.

Il geometra Farinet fa un elogio speciale al Corpo dei pompieri, al loro direttore Jacod, eccitando i più anziani a perdurare nell'indirizzo lodevole e buon esempio dato ai nuovi venuti, e si augura che il benemerito Sodalizio continuerà a dar nuove prove dell'abnegazione e coraggio fin qui dati.

Sorge quindi il maggiore Porporati quale provetto soldato e fa voti per il benessere del Sodalizio.

Per ultimo sorge il cav. Scrimaglia, sottoprefetto, il quale ringrazia il Comitato della festa del gentile pensiero e dell'invito rivolto al suo indirizzo; dimostra come colla fermezza di propositi, si riesca anche nelle imprese che da principio possono apparire difficili; si felicita del modo veramente lodevole onde è organizzato e disciplinato il Corpo dei pompieri di Aosta e degli ottimi risultati finora dati, dovuti anche all'appoggio dell'Amministrazione comunale; fa la biografia del caporale dei pompieri Stefano Filippo Brièio, quasi ottantenne, vegeto e robusto nella persona e che da 50 anni, ossia fin dal primo suo organamento, fa parte del Sodalizio. Inneggiò ai sentimenti d'amore al paese, all'ossequienza alle leggi ed alla concordia, che è il più saldo fondamento della prosperità dei Sodalizi. Si augura ed attende il benessere del Corpo dei pompieri di Aosta, e con questa speranza invita a bere alla Dinastia Sabauda e alla patria, alla salute del Re e dell'augusta nostra Regina — che trovò eco in tutti i commensali.

La festa passò nella più viva animazione e nel più perfetto ordine. Le Autorità furono accompagnate alle loro abitazioni.

CUNEO. — (Nostre lett., 5 dicembre) — (Bisaltino) — **Le elezioni commerciali.** — Il concorso alle elezioni commerciali non è stato in città soverchiamente animato. Non così nelle altre sezioni, in quella almeno di cui si conosce il risultato. Secondo i voti di 21 delle 24 sezioni della provincia sarebbero riconfermati i signori: Siccardi comm. Ferdinando, Canavero cav. Antonio, Jemina Giuseppe, Ghietti Secondo, Tosti Marentini Alfonso, Chioco comm. Francesco. Nuovo eletto sarebbe il signor Traversa cavaliere Francesco di Bra. Si suppone che tale sarà il risultato definitivo.

— **Non aveva la testa a posto.** — Vi scrissi a suo tempo del drammatico fatto succeduto a Vinadio nello scorso giugno, protagonista il tenente di finanza E. P., il quale, dopo avere in un accesso di gelosia esploso la rivoltella contro l'amante senza però colpirla, aveva rivolta l'arma contro se stesso ferendosi piuttosto gravemente.

Dall'istruttoria apertasi contro il tenente sotto la imputazione di omicidio mancato, essendo risultato, per la seguente perizia, che egli si trovava in uno stato di alienazione mentale, la Sezione d'accusa ha sua dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Il P., guarito dalle ferite inferteai, venne ricoverato in una Casa di salute.

VERCELLI. — (Nostre lett., 5 dicembre) — **Stagione teatrale al Civico e un nuovo teatro.** — Eccovi le notizie degli spettacoli definitivamente combinati al nostro Civico teatro per la stagione di carnevale prossima. Si daranno i *Pagliacci* di Leoncavallo, e contemporaneamente la *Serva padrona* del Pergolese dapprima, poi la *Traviata*. L'Impresa ha pure stabilito due grandi concerti orchestrali, affidando la direzione al maestro Ricci.

A proposito di cose teatrali, si parla con insistenza del progetto di un nuovo teatro in via dei Macelli, nel locale ove è attualmente l'Annunziatoio. La necessità di un altro teatro è certamente da un pezzo sentita, ma troppo volte si è già messa innanzi la voce di prossima costruzione del teatro perchè nel serio si creda ora di poter riuscire nell'intento.

L'edificio sorgerebbe con proventi di azioni, che si dice siano già state in buon numero acquistate, e verrebbe fatto su disegno dell'ing. G. Wilhère.

MONCALVO. — (Nostre lett., 5 dicembre) — (Orazio) — **Una festa di beneficenza.** — Ieri, ad iniziativa del Corpo insegnante della nostra città, fu festeggiato, sebbene con qualche ritardo, il genetliaco della Regina d'Italia. Ieri sera ebbe luogo al nostro teatro una rappresentazione il cui provento netto era destinato alla provvista di libri ed oggetti di cancelleria ai bimbi poveri che frequentano le scuole elementari superiori, e la cittadinanza rispose con entusiasmo all'appello del Corpo insegnante.

Lo spettacolo ebbe principio con un prologo scritto per la circostanza dal prof. Andrea Pizzo e detto benissimo dalla ragazzina Adalgisa Pozzo. L'autore e l'attrice furono chiamati al proscenio fra entusiastici applausi. In seguito tutti gli alunni e gli allievi della scuola di musica eseguirono un bellissimo: *Inno alla Regina*, musicato dal nostro maestro Tironi.

In seguito si rappresentarono varie commedie. E i piccoli artisti Vittoria Minoglio, Manacorda Ida, Pugno Giuseppina, Gario Ernestina, Cardello Ernestina, Pavese Annibarina, Della Sala Spada Emilia, Marchioni Erminia, Fiore Carolina, Coppo Maria, Baronzo Maria, Ronco Rosa, Baronzo Vincenzo, Paria Alberto, Dittima Ernesto, Vacca Oreste, Maccagno Attilio, Capello Giuseppe, Cassone Giuseppe, Accomazzo Alfredo e Broda Manfredi, furono tutti applauditi.

— **Furto e condanna.** — Locona Francesca, imputata di furto in danno di Alemanno Vincenzo della nostra città, fu condannata sabato dal pretore a 50 giorni di reclusione e nelle spese del procedimento.

— **Per cinque rivoltellate.** — Guerdino Corrado di Ottiglio, su cui gravano sospetti di aver sparato cinque colpi di rivoltella contro i nostri carabinieri, fu tratto in arresto.

CHIERI. — (Nostre lett., 6 dicembre) — (Tiro) — **Monte di Pietà e Cassa di Risparmio.** — Il regio liquidatore pubblica un manifesto con cui avvisa che, principiando dal giorno 16 corrente, pagherà ai creditori di questa Cassa di risparmio in liquidazione un secondo acconto del 20 0/0. I signori librettisti si presenteranno personalmente secondo il numero del libretto con la data segnata a piedi, ed i signori chirografari a cominciare dal 27 corrente. Quei creditori che lasciassero passare il loro turno non potranno ritirare la percentuale che dal predetto giorno 27 in poi. Le somme non ritirate rimarranno in cassa a disposizione dei titolari, senza decorrenza di interessi.

16 dicembre	dal Numero	1	al Numero	1036	
17	id.	id.	1037	id.	2922
19	id.	id.	2923	id.	3515
20	id.	id.	3516	id.	3975
21	id.	id.	3976	id.	4409
22	id.	id.	4410	id.	4735
23	id.	id.	4736	id.	5089

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — Fidanzati principeschi. — Il *Truth* di Londra crede di sapere che il fidanzamento della principessa Vittoria di Edimburgo e nipote della regina d'Inghilterra col duca di Augustenburg, fratello dell'imperatrice di Germania, verrà ufficialmente annunciato nel venturo mese di febbraio.

Il fidanzato ha 29 anni ed è capitano nel grande stato maggiore generale di Prussia; la fidanzata compì venerdì scorso i 16 anni di età.

— **Le vendette anarchiche.** — Il *Paris National* dice che il gruppo d'*iniziativa individuale* fondato a Londra dal Parmeggiani, e principalmente composto d'italiani e francesi, ha deciso di vendicare l'estradizione di Francis, provocando esplosioni contro gli edifici pubblici e contro le abitazioni dei magistrati inglesi.

PARIGI. — Un ballo nelle cloache. — Come è noto, le cloache di Parigi sono, in alcuni punti, di tale nettezza e vastità, che nulla indicherebbe lo scopo al quale sono destinate.

Ora il *Petit Parisien* riferisce che si parla di dare una grande festa notturna nelle fogne parigine. La maggiore fra tutte, illuminata a giorno, verrebbe posta a disposizione degl'invitati mascherati e travestiti. Gondole decorate e ornate di lampade multicolori circoleranno sotto le volte. Si tratterebbe, a quanto pare, d'una festa veneziana.

Non v'ha dubbio che l'originalità della cosa attirerebbe molta gente; è peraltro molto dubbio che le Autorità permetteranno questo inaudito divertimento.

ALGERI. — Il successore di Lavigerie. — Si crede che il successore del cardinale Lavigerie all'arcivescovado d'Algeri sarà monsignor Dusserre, vescovo di Damasco *in partibus*, coadiutore dello stesso Lavigerie. Questo prelato nacque ad Avenelles, nei monti della Francia, nel 1830. Non è certo però se il Dusserre succederà al Lavigerie anche nella carica di Primate d'Africa.

CANNES. — Guglielmo Bonaparte-Wyse. — È morto a Cannes il principe William Charles Bonaparte-Wyse, nato a Waterford (Irlanda) nel 1830. Era secondo figlio di sir Thomas-Wyse, ambasciatore inglese in Grecia, che aveva sposato la principessa Letizia, figlia di Luciano Bonaparte.

Fu gentile poeta provenzale, quantunque vivesse in Irlanda.

REATI E PENE

Una madre snaturata.

(Corte d'Appello di Torino).

Emilia Trabucchi, sarta, è la indegna madre di due creaturine, Enrichetta e Luigia Grosso, la prima di otto e la seconda di sei anni, avute da un primo marito. Ora essa è moglie di certo T. A., dal quale però si è separata in seguito a mali trattamenti giustificati dalla mala condotta di lei.

Essa, per ragioni che è bello tacere, se ne usciva di casa lasciando sole le due creaturine senza curarsi di lasciar loro da mangiare. Le due piccine, tormentate dalla fame, piangevano sino a che le vicine, impietosite, le soccorrevano e nutrivano. Stanca delle sue creature, pensò un brutto giorno di sbarazzarsene abbandonandole.

Fatto il progetto di partirsene da Torino, un giorno si fece accompagnare da una sua vicina al Cottolengo conducendo seco le due bambine. Giunta colà, pregò la vicina di attendere fuori, ed essa con le bambine entrò nel corridoio.

Le bambine piangevano, ed essa disse loro che attendessero, andrebbe a comprare delle ciliegie; ed uscì dicendo alla vicina che attendeva d'aver affidato le bambine ad una monaca, aggiungendo che in quell'Istituto le avevano promesso da tempo di ritirarle le bambine; e indi se ne partì per Cuneo.

Una monaca vide le due bambine vaganti nel corridoio e, interrogatele, seppe da loro che la mamma le aveva lasciate lì dicendo che usciva per comprare le ciliegie, e le poverine la attendevano. La monaca pietosa le raccolse.

Saputosi in seguito il nome della madre delle due piccine e i fatti che precedettero quell'abbandono, venne istruito procedimento contro di lei per mali trattamenti e abbandono di fanciulli e rinviata al giudizio del Tribunale di Torino.

Interrogata perchè avesse abbandonato le sue creature, rispose d'averle affidate alla sua vicina perchè le portasse al Cottolengo: che costei le aveva portate, ed essa, essendo partita per Cuneo, non ne aveva saputo più nulla. Ma la vicina la smentì raccontando i fatti nella loro giusta versione.

Il Tribunale assolvette la Trabucchi dalla imputazione di mali trattamenti, e la condannò per abbandono di fanciulli a sedici mesi di reclusione.

La Trabucchi appellò e la Corte d'Appello di Torino ridusse la pena a quattro mesi di reclusione.

Presidente: cav. Cravotti; Pubblico Ministero: cavaliere Cavalli; difensore: avv. Lavezzeri.

Il processo di un tenente

(Tribunale Militare di Torino).

La Commissione d'inchiesta del Tribunale Militare ha rinviato a giudizio il tenente Trebbi Giovanni, del 61° reggimento fanteria, sotto le imputazioni di insubordinazione e di rifiuto d'obbedienza verso il suo capitano.

Il processo non è ancora fissato a giudizio.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Quel cavaliere, possiamo dirlo subito, era il capitan Roberto.

Il biglietto di Elena gli era stato rimesso verso il tocco dopo mezzogiorno, e sebbene non fosse firmato, egli non dubitò un istante che non venisse dalla via San Paolo.

Dire la gioia che provò nel leggerlo sarebbe impossibile. Dopo aver ricevuto il primo biglietto egli aspettava..... senza osar di sperare.

Adesso egli sentiva che fra la signora Mirault e lui esisteva uno di quei legami misteriosi che uniscono per sempre due vite. Sino allora il giovane capitano non aveva atteso gran che da quell'amore che aveva preso così fortemente a cuore; amava come si ama a quell'età..... per amare. Il pensiero che Elena potrebbe un giorno amarlo lo faceva fremere qualche volta deliziosamente; ma era uno di quei sogni che inebbriano, per così dire, nel sonno o che si disegnano ad occhi aperti.

Così egli era vissuto sino a quel giorno, e forse si sarebbe accontentato di quel poco. Ma dacchè gli era stato rimesso il secondo biglietto, nel quale Elena lo chiamava in suo aiuto e gli dava appuntamento, si sentiva veramente esaltato e non poteva più pensare ad altro.

Aveva dimenticato il *re*, il signor di Crillon, sua madre, per non più pensare che al momento benedetto in cui rivedrebbe la donna adorata.

Perciò egli era all'appuntamento prima che i lumi fossero accesi e che il pubblico fosse accorso. Erasi abbigliato colla più gran cura, vestendo il suo magnifico costume nuovo, che gli andava a meraviglia; quando entrò nelle vie della fiera molti sguardi lo seguirono con compiacenza, e molti si domandarono chi fosse quel gentiluomo così bello e fiero che giungeva quando non v'era ancora alcuna delle belle dame per le quali molto probabilmente egli veniva.

Roberto non pensava che ad Elena. Passeggiava in su e in giù, senza guardare nelle botteghe, senza prestare alcuna attenzione ai mercanti che gli offrivano tutto ciò che avevano, tenendo la mano sul pomo della spada, cogli occhi costantemente rivolti verso l'entrata.

Aspettava, indifferente a tutto, desideroso soltanto di vedere entrar Elena.

Ad un tratto, però, trasalì involontariamente.

Era già più di mezz'ora che errava all'avventura; la folla cominciava a invadere le vie, il rumore diveniva assordante; voltatosi per caso, egli scorse due uomini che lo seguivano a pochi passi di distanza, ed in quei due uomini riconobbe Giovanni Manclero e Guy Eder di Fontenelle.

Avevano l'uno e l'altro, è vero, il diritto di passeggiare alla fiera, e Roberto non poteva impedirli. Tuttavia egli provò, vedendoli, qualche cosa che rassomigliava ad un sentimento d'irritazione unito ad un vago terrore.

Giovanni Manclero e Guy Eder non erano volgari tagliaborse, e se venivano là era per compiere qualche opera tenebrosa.

Si ricordò la scena del giorno innanzi e la conversazione udita, ed ebbe paura.

Li avrebbe forse seguiti a lungo se essi non fossero entrati quasi subito nella baracca dove si mostrava il cavallo ammaestrato.

Entrar là dentro per trovarli era inutile; vi rinunciò.

D'altronde un nuovo riflusso della folla lo aveva respinto verso l'entrata principale, e non fece dieci passi che si sentì il cuore, inondato di gioia, battere fortemente.

A poca distanza da lui, il consigliere Nicola Mirault s'inoltrava gravemente accompagnando due signore nelle quali il capitano riconobbe facilmente Elena e sua zia, la contessa di Beaupertuis.

Si fermò. Era stato riconosciuto anche lui, perchè la buona zia gli aveva fatto un segno dei più significativi.

Roberto sentì ad un tratto il suo cuore fondersi in un sentimento di squisita voluttà.

Elena era là, presso di lui! Attraverso alla mascherina nera egli vedeva la fiamma dei suoi occhi tanto dolci! Seguendola dappresso, potrebbe forse stringerle la mano.....

S'avvicinò poco a poco affettando una profonda indifferenza, e in qualche minuto riuscì ad esserle da canto e a poter toccare il suo vestito.

Elena non potè contenersi; approfittando di un momento in cui il consigliere guardava in una bottega d'orefice risplendente di oro e di luce, alla sua volta, gli porse la mano e gli disse:

— Grazie; è esatto e non m'aspettavo meno da lei. Però sia prudente..... faccia attenzione e si guardi di compromettersi inutilmente.

Roberto s'inchinò senza rispondere. Era molto intrigato; le parole della signora Mirault avevano un senso enigmatico che egli non comprendeva. Perchè ella gli diceva di non compromettersi inutilmente? Egli non aveva la menoma intenzione di essere imprudente..... Gli avevano detto di venire ed era venuto..... Perchè?..... Che cosa aveva voluto dire Elena?

Ma non ebbe tempo di riflettere a lungo, nè di cercare il senso di quelle parole strane; in quell'istante un disordine indescrivibile si fece nella folla; i curiosi, respinti dagli arcieri e dalle guardie, indietreggiarono e affluirono nelle viuzze gridando e vociferando, e tutti i gentiluomini e le dame si portarono verso il luogo donde s'erano elevate le prime grida.

Cagione di tutto quel disordine era l'arrivo del re e della regina scortati da quasi tutti i gentiluomini di Corte.

Il giorno innanzi, dicono gl'istoriografi dell'epoca, la regina era venuta al palazzo di Gondi, sobborgo San Germano dei Prati, passando dai baluardi San Vittorio, per giungere al palazzo senza passare per la città. Ella era in una lettiga, tutta sola, e aveva un vestito di drappo d'oro. Quattro carrozze seguivano quella lettiga. Soltanto l'indomani ella fece la sua apparizione ufficiale, accompagnata allora dal re. Dietro alla coppia reale seguiva un gran numero di giovani gentiluomini, lieti e fieri di far corteo alla loro regina e di ottenere uno sguardo da lei.

Ma ella non si curava guari di loro e non s'occupava che del suo Concini, il quale le era sempre dappresso, seguendola come la sua ombra.

L'insolente favorito incominciava la sua fortuna e sfoggiava un lusso che soltanto una regina gli poteva mantenere.

Quel giorno della fiera egli indossava un costume di drappo nero ricamato in oro, del più gran valore, e camminava impettito, ma ridendo forte, senza darsi pensiero della presenza del re, guardandolo quasi con aria di sfida.

Resa libera la via, il corteo potè entrare comodamente e incamminarsi verso le botteghe. Il re e la regina fecero qualche compera; poi, percorse che ebbero le vie principali, ritornarono verso un palco elegante che era stato costrutto a loro intenzione e sul quale Maria dei Medici prese posto colle sue dame.

Sino a quel punto nulla di straordinario era avvenuto.

Roberto, sempre sui passi di Elena, aveva seguito il consigliere, il quale, trascinato senza dubbio dal flutto dei curiosi, s'era unito al corteo del re.

Ma quando il re ebbe accompagnata la regina al suo palco, accadde un fatto singolare che diede molto a pensare al capitano.

Dopo aver lasciata Maria dei Medici, il re era andato a raggiungere diversi giovani gentiluomini che lo accompagnavano, e si disponeva a ricominciare in loro compagnia la sua passeggiata per la fiera, quando un uomo, che non era, evidentemente, della Corte, gli s'avvicinò e, passando, gli disse qualche parola all'orecchio.

Il re si fermò di botto, lasciò i suoi compagni, andò verso quell'uomo e lo trascinò in disparte.

Roberto non aveva veduto quell'individuo che di dietro; quand'egli si fu posto sotto la luce di un lampione, lo riconobbe.

Era Fouquet La Varenne.

Il capitano non avrebbe forse accordato alcuna attenzione a quell'incidente; Fouquet faceva il suo mestiere, non c'era di che preoccuparsi soverchiamente; ma alle prime parole che il re scambiò con lui, vide il suo volto rallegrarsi e il suo sguardo vivace e pronto volgersi verso Elena.

Roberto sentì un brivido aggiacciargli le rene..... Che cosa stava per accadere?

Osservò..... e non dovè osservare a lungo..... Il re lasciò quasi subito il posto che occupava e, avendo fatto segno agli arcieri e alle guardie che vegliavano sulla sua persona di ritirarsi, s'incamminò con passo lento, ma sicuro, verso il gruppo formato dal consigliere, dalla sua giovine moglie e dalla zia Paola.

La cosa diveniva chiara. Roberto non dubitò più e, fortemente commosso, si mise a camminare dietro di lui.

Ma non era ancora al termine delle sue scoperte e quella serata gli riserbava ben altre sorprese.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Sacra — Sa-c-r-è-ra.

Monoverbo.

ESCE.

Florifer.

ROSSI GIUSEPPE

22 - Via Garibaldi, Torino - 22

MAGAZZINO MODELLO, rinomato per la superiorità dei suoi prodotti

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

CONSERVE ALIMENTARI

Cioccolato, Cacao, Rhum, Cognac, Vini e Liquori di marca
Olii, Saponi, Saponette, Profumerie scelte e Specialità diverse.

Distinta di alcuni articoli raccomandati

PREZZI FISSI, PRONTA-CASSA

Imballaggio e casse " gratis „ per le spedizioni a 1[2 ferrovia. Spedizioni a 1[2 pacchi postali coll'aumento del tributo di posta e L. 0 30 per ogni cassetta provvista.

NB. — *I segni 1[4 - 1[2 - 1[1 indicano il peso netto approssimativo di ogni singolo articolo cioè 1[4 di chilo - 1[2 chilo - 1[1 chilo.*

Bue.

Bue arrosto nazionale, scat. di 1[4, L. 1.
Bue arrosto, marca Exhibition, scat. di 1[2, L. 1 50.
Bue arrosto al sugo, scat. di 1[1, L. 2 25.
Corned Beef (galantina di bue), scat. di 1[2 kg. L. 1 25
» » 1[1 » » 2 30
» » 3 » » 6 50
» » 7 » » 14 —
Filetto di bue alla finanzière, scatola di 1[4, L. 1 75.
Filetto di bue in salsa Madera, scat. di 1[2, L. 3.

Vitello.

Vitello tonnato, scat. di 1[4, L. 1 25.
Scaloppine al Madera, scat. di 1[4, L. 1 25.
Ham (giambone di vitello), scat. di 1[2, L. 2.
Costolette di vitello al sugo, scatola di 2[3, L. 3 75.
Tripes à la mode de Caen, scat. di 1[3, L. 1 25.
Testa di vitello in Tortue, scat. di 1[2, L. 2 25.

Montone.

Montone arrosto d'America, scatola di 1[2, L. 1 50.
Montone arrosto inglese, scat. di 1[2, L. 2.
Castrato di montone, scat. di 1[2, L. 2.
Lingue di montone alla ravigotte, scat. di 1[4, L. 1 50.
Lingue di montone alla gelatina, scat. di 1[4, L. 1 25.

Lingue di Bue e di Vitello

Marca Exhibition, scat. di 1[2 L. 2 25.
Marca Armour, scat. di 1[1, L. 4 50.
Marca Lasse, scat. di 1[1, L. 5 00.
Lingue in salsa, scat. di 1[2, L. 2 50.

Salumi.

Choucroute di Strasburgo con due salsicciotti, scat. di 2[3, L. 1 10.
Salsiccie di Oxford, scat. di 1[3 L. 2 25.
Salsiccie di Pollo, lingua e giambone, scat. di 1[3, L. 2.
Salsiccie di Boulogne smer, scat. di 1[2, L. 3 50.
Prosciutto di San Daniele, scat. di 1[4, L. 2.
Mortadella di Bologna, 1ª scelta, scat. di 1[8 L. 0 60
» di 1[4 » 1 50
» di 1[2 » 2 50
Miscellanea di salumi, scat. di 1[4, L. 1 50.
Scat. di 1[2, L. 2 50.
Salame gentile di Bologna, scat. di 1[4, L. 2.
Cotechino intiero di Bologna, scat. di 1[2, L. 1 75.
Galantina di cinghiale, scat. di 1[2, L. 1 25.

Pasta per Sandwichs

in scat. di 1[8, L. 0 65 la scatola. Gusti a scelta di Giambone al naturale, di Giambone alla diavola, di Lingua, Pollo e Giambone, Tacchino e Lingua, gibiera, Foies gras di Strasburgo, di Acciughe, di Gamberetti, di Aringhe, ecc., ecc., oppure in scat. di 1[4, L. 2 caduna, di Lingua alla diavola, di Pollo alla diavola, di Giambone alla diavola, di Tacchino alla diavola, di Aragosta alla diavola.

Selvaggina.

Pernici d'America alla marinade, scat. di 1, L. 1 65.
in Escabeche, scat. di 2, L. 2 25
alle olive, scat. di 2, L. 2 25
in salsa verde, scat. di 2, L. 2 25.
Tordi al ripieno, con tartufi e fegatini, scat. di 3, L. 1 95.
Civet di Lepre, con funghi bianchi di Parigi, scat. di 1[3, L. 2.
Pain de lièvre, truffé, scat. di 1[8, L. 3 50.
Intingolo di lepre, scatola di 1[2, L. 2 25.
Leprotto della nuova Zelanda in gelatina, scat. di 1[1, L. 2.
Pâté Excelsior di selvaggina, scatola di 1[4, L. 1 75.
Fumet de Gibiera, per dare il gusto di selvaggina alle zuppe e vivande, scat. di 1[8 L. 2 25.
Quenelles di Gibiera, scat. di 1[4, L. 1 75.

Pollame.

Pollo alla cacciatora, in scat. di 1[4, L. 1 25.
Pollo alla gelatina, scat. di 2[4, L. 2 10.
Pollo arrosto all'inglese, scat. di 1[2, L. 2 75.
Pollo d'India in salsa Curry, scatola di 1[2, L. 3 50.
Creste di pollo in salamoia, flacone di 1[3, L. 3 50.
Creste di pollo al naturale, scatola di 1[0, L. 2.
Rognoni di pollo al naturale, scatola di 1[0, L. 2 50.
Creste e Rognoni di pollo con tartufi e salsa finanzière, scat. di 1[4, L. 3 25.
Quenelles di pollo, scat. di 1[4, L. 1 75.
Quenelles al tartufi, scat. di 1[4, L. 2.
Quenelles alla finanzière, scat. di 1[4, L. 2.
Quenelles al tartufi e finanzière, scat. di 1[4, L. 2 25.
Quenelles alla salsa Godard, scatola di 1[4, L. 2 25.

PATÉS
di Foies gras di Strasburgo
ai tartufi di Perigord.

Arrivo settimanale

Terrina N. 12 di 500 grammi	L. 3 50
Tre terrine per	» 10 —
Terrina N. 14	» 2 25

PROVATE TUTTI la PREMIATA

SALSA LÆTITIA

la più squisita e digestiva di tutte le salse

Ottima con ogni sorta di Carne, Pescheria, Legumi, Ortaggi, Zuppe, ecc.

Flacone di 1[2 pinta con turacciolo di vetro L. 1 10.

SALSE DIVERSE

Salsa Financière, guernita	Scat.	di 1[4	L. 1 75
Salsa Madera, ristretta	»	di 1[4	» 1 75
Salsa Perrigueux (al tartufi)	»	di 1[3	» 2 25
Salsa Poivrade, per selvaggina	»	di 1[3	» 1 75
Salsa Genevoise, per pescheria	»	di 1[3	» 1 75
Salsa Tortue (di tartaruga)	»	di 1[3	» 1 75
Salsa Matelotte, per pescheria	»	di 1[3	» 2 —
Salsa Supreme	»	di 1[3	» 2 25
Salsa di Curry, di Halford	»	di 1[3	» 3 —
Salsa d'Acciughe	Flac.	di 1[4	» 0 85
Id. id.	»	di 1[3	» 1 50
Salad Sauce (per insalate)	»	di 1[2	» 1 25
Salsa di Funghi (per aromatizzare)	»	di 1[3	» 1 25
Salad Cream (per insalate)	»	di 1[3	» 1 70
Salsa Internazionale di Brand	»	di 1[4	» 1 25
Id. id. id.	»	di 1[2	» 1 75
Salsa d'Albicocche al rhum	Scat.	di 1[4	» 2 25
Salsa di Fragole al maraschino	»	di 1[4	» 2 25
Salsa Russa Zienozakouska	Vaso	di 1[2	» 2 25

Mostarde, Senape, Spezie, ecc., prezzi a richiesta.

Pescheria.

Salmone freschissimo, marca Rocore, pezzo scelto, scat. di 1[2 bassa, L. 1 60.
6 scatole per L. 8 60.
Scat. di 1[3, in arrivo L. 1.
Marca North Bay od Alaska, qualità bellissima scatola 1[2 alta, L. 1 20.
Salmone affumicato, sott'olio della Norvegia, scat. 1[3, L. 2 50.
Aragosta « Princess » qualità insuperabile.
Scat. di 1[5, pezzi scelti L. 1 20
» di 1[2, idem. » 2 —
Marca Encore, scat. 1[2 » 1 70
Gamberetti, pure code, sceltissimi, scat. 1[4, L. 2 50.
Turbot in costolette, scat. di 1[2, L. 2 60.
Sgombri freschi (Mackerel) scat. di 1[2, L. 1 30.
Aringhe fresche, scat. 1[2, L. 1 20.
Aringhe in salsa piccante, scat. di 1[2, L. 1 75.
Aringhe in salsa pomidoro, scat. di 1[2, L. 2.
Filetti d'aringhe affumicate sotto olio, scat. di 1[4, L. 0 85.
Sfoglie ai ferri, scat. di 1[3, L. 3 00.
Sfoglie fritte, scat. di 2[3, L. 7.
Filetti di sfoglie, scat. di 2[3, L. 8.
Merluzzo affumicato, scat. di 1[2, L. 1 00.
Quenelles di storione in salsa, scat. di 1[2, L. 2.
Quenelles di Luccio in salsa, scat. di 1[4, L. 1 75.
Ostriche sgusciate di Baltimora, scat. di 2[3, L. 1 20.
Caviale di Russia, scatola di 1[8, L. 1 85.

Ostriche fresche.

Arrivo giornaliero, da L. 1 10 a L. 1 20 la dozzina.
Anguille d'Olanda, una ghiottoneria!, scat. di 2[3, L. 6 50.

Tonno.

Bianco dell'Oceano
qualità insuperabile

Scat. di 1[8		L. 0 55
»	1[4	» 1 —
»	1[2	» 1 90
»	1[1	» 3 75

Tonno di Sardegna.

Scat. di 1[4		L. 0 90
»	1[2	» 1 50
»	1[1	» 2 50

Ventresca di tonno.

Scat. di 1[4		L. 1 —
»	1[2	» 1 90
»	1[1	» 3 25

Tonno in salsa Ravigotte.
Vaso vetro di 1[4 L. 1 20.

Acciughe, Sardine, Royans, ecc.

Acciughe piccanti
marca *Club Alpino le insuperabili.*

Scat. illustrata di 1[4		L. 1 —
Acciughe all'olio scat.	1[4	» 1 —
Acciughe al sale scat.	1[3	» 1 50
Sardine alla Reine	1[4	» 1 25
Sardine senza spina	1[4	» 1 80
Sardine al pomidoro	1[4	» 1 —
Sardine finissime cacciat.		» 0 50
Sardine Poilette finiss.	1[5	» 0 60
» » »	1[4	» 0 80
Sardine sans arètes	1[2	» 2 —
Sardine Mad. Angot	1[4	» 0 70
Maquereaux all'olio	1[4	» 1 —
Royans à la vatel	1[4	» 1 —

ecc., ecc.

Merlano secco
ossia
Merluzzo Gran Banco di Terranuova
Qualità speciale L. 12 al miria.

Merlano ammollato
con sistema nostro speciale
Servito nei soli giorni di magro, per Torino L. 1 10 al chilo.

Minestre Knorr

concentrate, all'estratto di carne, legumi droghe e sale
Pacco di 5 porzioni L. 0 60.
Gusti assortiti
ai Piselli, Fagiuoli, Lenti, Patate, Tapioca Julienne, Sagou, Semolino, Orzo, Frumento, Avena, Riso con Julienne, Riso puro, Ceci, Cerfoglio, Farina torrefatta, ecc.
oppure nell'assortimento seguente
al prezzo di L. 0 90
la tavoletta di 8 porzioni
di Selvaggina, Coda di bue, Falsa tartaruga, Gamberetti, Curry, Primaverile, Julienne o Tapioca Bouillon.

Maniec Rousset

un potage delizioso ed assai nutritivo.

pacco di 1 porzione	L. 0 25
scat. di 10 porzioni divise	» 2 20
scat. di 15 porzioni	» 2 [illegible]

Fior d'avena diastasata Knorr

il miglior alimento per bimbi, ragazzi e persone adulte che abbisognano di un cibo molto nutritivo e di facile digestione.
Scat. di 1[2 chilo L. 1 40.

Glutine in grani

l'unico alimento raccomandato dai dottori alle persone che soffrono di diabete. Utilissimo ai convalescenti di qualsiasi malattia.
Pacco di 1[4 di chilo L. 0 80.

Pastine al glutine

Scat. di 1[4 L. 0 60.
Tapioca, Sagou, Orzo, Julienne, Arrowroot, grani e farine diverse di tutta 1ª scelta a prezzi ridotti.

Sono arrivati dei bellissimi Cromò, novità, che saranno distribuiti ai primi clienti che ci visiteranno o ci passeranno qualche ordinazione.

Puddingo Inglese

squisitissimo, ottenuto in 5 minuti mediante la polvere di Fromman's.
L. 0 35 al pacco di circa 6 porzioni
L. 1 — alla scatola di 3 pacchi
Gusti assortiti alla Vaniglia, Cioccolato, Pesca, Limone, Mandorla, Lampone, Fragola, Caffè e Nectarine.

Gelato Rossi

un dolce gelato eccellente e nutritivo preparato in pochi minuti e con acqua pura.
L. 0 50 al pacco di 4 a 6 porzioni
Gusti assortiti alla Vaniglia, Limone, Lampone, Fragola, Ananas, Ribes, Arancio, ecc.
Pacchi di doppia grandezza L. 0 90.

Crema Portoghese Rossi

la delizia dei ragazzi e di tutti i buongustai.
Questa ottima quanto igienica Crema si ottiene senza uova e perciò è assai economica.
Un ragazzo è capace di prepararla.
L. 0 40 al pacco di 6 porzioni.
L. 1 10 alla scatola di 3 pacchi.

Cioccolato Granuloso ROSSI.

Preparazione insuperabile per fare in un minuto una tazza di cioccolato perfettissimo mediante acqua pura o latte, senza il bisogno di zuccaro e senza riguardi speciali nella cottura.
Scatola di 1 porzione L. 0 25.
» di 10 porzioni divise L. 2 25.

Gratis a tutte quelle gentili persone che ci manderanno il loro riverito indirizzo, la **Nuova Guida** che uscirà fra pochi giorni

Vini di lusso
in bottiglie.

	Alla bottiglia
Capri bianco	L. 1 75
Capri rosso	» 1 60
Gragnano rosso	» 1 40
Chablis italiano	» 1 50
Barbera finissima	» 1 50
Barolo vecchio	» 2 25
Marsala Italia	» 1 50
Marsala extra	» 2 25
Gerace rosso	» 3 50
Moscato di Canelli	» 1 75
Vernaccia stravecchio	» 3 —
Cipro del 1877, sublime	» 4 50
Tokayer di Presburgo	» 6 50
Champagne Nazionale	» 3 —
» Veuve Esbeck	» 6 —
» Veuve Cliquot Ponsardin	» 12 50
» Id. id. 1[2 bott.	» 7 50

Vini di Bordeaux, di Spagna e di Reno, prezzi a richiesta.

Cassette di vini per regali a prezzi ridotti listino a richiesta.

Vino Chianti
in fiaschi.

	Al fiasco
Tipo frizzante, ottimo	L. 1 75
Chianti sublime, vecchio	» 2 70

1 fiasco *gratis* su dieci.

Olio d'Oliva vergine
Nostra specialità.

Tipo 1 stella, L. 2 al chilo.
Tipo 1 stella, L. 2 15 al litro vetro compreso.
Tipo 1 stella, L. 20 al mgr., con recipiente *gratis*.
Tipo Bordighera, L. 1 80 al chilo
Id. idem » 17 al mgr.

Olio depurato per ardere.
Per lampade Moderateur:
L. 1 70 al chilo
» 16 — al miria.

Candele Inglesi
Le insuperabili.
L. 1 al pacco.
L. 8 la decina di pacchi.

Rhum, Cognac e liquori di marca.
Esteri.

Cognac stravecchio, vero Fine Champagne 5 stelle
L. 6 50 la bottiglia
» 3 25 la 1[2 bottiglia.
Rhum Giamaica all'ananas, qualità superlativa
L. 6 la bottiglia
» 3 la 1[2 bottiglia.

Punch Inglese, bottiglia		L. 3 50
Whisky Scozzese	»	» 5 50
Whisky Kinahan	»	» 6 —
Orange Bitter	»	» 6 —
Curaçao Fockink, litro		» 9 —
» » 1[2 litro		» 5 —
Bénédictine Fécamp, litro		» 9 —
» » 1[2 litro		» 5 50
» » 1[4 litro		» 3 50

Chartreuse (Savoia) gialla, litro L. 10 — 1[2 litro L. 5 50
verde, litro L. 12 — 1[2 L. 6 50.
Maraschino « Luxardo », bottiglia L. 5 — 1[2 bottiglia L. 2 80.

Liquori Nazionali.

Crema mandarino, al litro L. 5.
Crema Letitia, al litro L. 6.
Mate del Brasile, al litro L. 4.

Chartreuse di Firenze.
Gialla, litro L. 6 50
» 1[2 » 3 50
» 1[3 » 2 25
» 1[6 » 1 25
Verde, litro L. 7 —
» 1[2 » 3 75
» 1[3 » 2 50
» 1[6 » 1 50

Alkermes di Firenze.
Fiasone di 1[12 L. 0 70
» 1[6 » 1 25
» 1[3 » 2 25

Amaro Cavarretto, al litro L. 6 50.
Elixir Baratier, al litro L. 3 60
» » 1[2 » 2 —

The Chinese.
di nostra importazione diretta.

Souchong superiorissimo, pacco di 50 grammi L. 0 75
100 » » 1 40
500 » » 6 —
Verde Imperiale, stessi prezzi.
Melangè, stessi prezzi.

Cacao.

Van Houten scatola di 1[16 L. 0 75
» » 1[8 » 1 25
» » 1[4 » 2 25
» » 1[2 » 4 10
Cacao Caracas di nostra importazione, pacco di 1[8 L. 1 10
» 1[4 » 2 —
» 1[2 » 3 90

Miele del Monte Rosa.

Vaso di 1[2 kg. L. 1 80
» 1 kg. » 3 —

Biscotti inglesi
delle rinom. Case Huntley e Palmers e Peek Frean.

	alla scatola di 1 libbra	al chilo
Albert	2 10	3 50
Breakfast		4 —
Boudoir	2 50	6 —
Cipro		4 50
Dominò	2 50	4 50
Demilune	2 25	4 —
Favorite		4 50
Gingernuts	2 50	4 —
Marie	2 20	4 —
Milano		1 —
Nic-Nac	1 80	2 50
Oswego	2 25	4 50
Rosa		4 —
Sugar Wafer	3 25	7 —
Torino	2 25	4 —
University	2 25	4 —
Verona		4 50

ecc., ecc.

Biscotti inglesi
in scatole illustrate elegantissime.

Sport « Novità »	1 75
Napoletana	4 —
Tambour	4 50
Cofanetto Egiziano	6 50

Cioccolato Kohler
e
Cioccolato Menier
prezzi mitissimi.

Frutti al sciroppo
al naturale o canditi.

Pesche Reali, kg. 2 25, 1[2 1 25
Pesche al maraschino » 2 70, 1[2 1 50
Albicocche » 2 25, 1[2 1 25
Ananas Tulli kg. 1 e 1[3 L. 2 25
Ginger indiano vaso 2[3 » 2 50
Pere al maraschino kg. 1 » 2 —
Frutti canditi, scat. 1 kg. » 4 —

Marmellate inglesi d'ogni sorta di frutta in vasi vetro di 1[2 chilo netto a prezzi ridottissimi.

Frutta secca.
Prune d'Ente.
Prune di Provenza.
Prune nazionali.
Fichi di Smirne.
Fichi di Cosenza.
Uva Malaga sceltissima.
Datteri veri moscati.
Mandorle Princess.
Armeli doppi di Gorizia.
Pesche secche di Gorizia.
Ecc., ecc., tutto di prima scelta a prezzi mitissimi. Cassette miste da L. 5 e più.

Legumi ed ortaggi
al naturale.

	Scatole 1[2	1[1
Piselli fini	L. 0 80	1 25
Id. finissimi	» 1 —	1 90
Fagiuolini	» 0 80	1 50
Id. finissimi	» 1 —	1 90
Funghi per friggere	» 1 50	
Funghi bianchi per umido	» 1 40	2 50
Asparagi intieri	»	2 —
Punte d'asparagi	» 1 70	
Coppe di carciofi per friggere	» 2 —	
Miscellanea per insalate	» 1 20	

Sott'aceto.

	In recip. di 1[3	1[1
Funghi compostiti all'aceto Rossi	L. 1 75	3 —
Mixed Pickles	» 1 —	1 75
Picalilly	» 1 —	1 75
Cipolline bianche	» 1 10	2 —
Cetriuoli piccoli	» 1 10	2 —
Capperi fini	» 0 00	
Nabob Pickles	»	2 50

Olive.

Olive favite	L. 1 00
Olive verdalles	» 0 75
Olive Regina grossissime	» 1 60
Olive nere di Nizza	» 0 60

Caffè Normale del dott. Jäger *il gran successo del giorno* **basta provarlo per adottarlo** — pacco di 100 grammi L. 0 25; » 200 » » 0 45 | **Un pacco *gratis* su dieci**

5044

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta

di Mobili in Legno curvato a vapore.

SISTEMI BREVETTATI completamente montati in ferro senza colla.

Garanzia di solidità ed eleganza.

Via Cernaia, 3 — NERVA e GRASSINO — Via Cernaia, 3.

Provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Chiunque fosse depositario di **testamento** del fu cav. ALESSANDRO TALUCCHI, decaduto in Torino il 20 novembre p. p., è pregato di darne avviso all'ufficio del notaio avv. CERALE, in questa città, via Milano, n. 20. 4101

Graziosa mancia

a chi potesse dare notizia del rinvenimento d'un **cane bracco** bianco moiato a larghe macchie alto, smarrito il 25 scorso novembre. Esso risponde al nome di **Bock.**

Si pregano i sig.ri Segretari comunali di voler riferire al sottoscritto la denunzia che potesse riguardare il cane suddescritto.

NICOL GIUSEPPE
via Mazzini, n. 4, Torino. C 508

Lago Maggiore. Vendesi villa situata tra Arona e Meina lungo strada nazionale Sempione. Superficie venticinque pertiche cintate. Casa civile mobiliata, 12 stanze pavimento legno; cucina, cantine. Casina rustica, sei stanze, cucina, scuderia, rimessa. Giardino vigneto, bosco, condotture acqua sorgiva abbondante, darsena. Posizione splendida, comoda, vicinanza stazioni ferrovia navigazione. Clima mite, fabbricati solidi, adatti soggiornarvi inverno. Buon affare abitando casina rustica affittando casa civile. Condizioni vantaggiose. — Scriv. cav. *Antonio Massaro*, Firenze. H 4745 I

Cercasi maestra

preferibilmente tedesca, che conosca l'inglese o francese, per qualche ora alla settimana.

Scrivere: H 26 o 4992 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi alloggio

(pel 1° aprile)

3 o 4 camere e cucina, il tutto ben diviso, in posizione centrale ed a prezzo mite. Acqua potabile gas e cesso inglese indispensabile.

Offerte (col prezzo) al N. 4321 O Haasenstein e Vogler, TORINO.

Alloggio al 1° piano di 8 membri, di cui una sala, gascogli apparecchi, due ingressi, con piccolo laboratorio a grande luce e serra per fiori, due recinti, ecc. L. 130 mensili. — Corso Cairoli, n. 22, fra via Mazzini e il corso Vittorio Emanuele. C 5085

Via Carlo Alberto, n. 35

Da affittare al presente:

Alloggio signorile di 13 membri e corridoio al 2° p.no, acqua pot., calorifero e due cantine;

Alloggio di 5 camere e corridoio al 2° p.no, acqua e cantina;

Alloggio di 5 camere e corridoio al 4° p.no, acqua e cantina. C 4701

Subaffittasi pel 1° gennaio

in via Sacchi, n. 46, alloggio al 3° piano di cinque spaziosi membri per sole L. 480 annue. C 5148

Si rileverebbe
Stabilimento Bagni

ben avviato e possibilmente nel centro della città. — Offerte: M o 5045 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Drogheria

in buona posizione ed avviata da rimettere. — Presso De-Bernochi, via Garibaldi, 18. Torino. C 4806

Grandi Magazzini di Articoli da viaggio

A. VARDA - TORINO

Casa fondata nel 1864

ASSORTIMENTO

Pelletterie per Regali

Generi di lusso e comuni

PREZZI RIDOTTI

45 - Via Garibaldi - 45. 4974

Corso Vitt. Eman. 36, p.no 1°
Appartamento di 17 camere per il 1° luglio 1893. C 5094

Sig.ra inglese con diploma da lezioni d'inglese e tedesco. Prezzi miti. — Miss HARTLEY, via M.a Vittoria, n. 28, piano 2°. C 4931

Studente universitario darebbe lezioni di latino-italiano a giovani di 1° e 2° ginnasiale. — Scrivere: DANI, Torino. C 5031

Cercansi ovunque incaricati di lavori scritturazione, con L. 2 a L. 7 al giorno. — Rivolgersi alla *Gazzetta Commerciale*, **Tortona.** C 5031

Cercasi Socio

che disponga da L. 15 a 25 mila di cauzione, anche in beni stabili, per una Azienda commerciale bene avviata e lucrosa. — Scriv. alla Cassetta 24 c **5048, Haasenstein e Vogler.** TORINO. — Non trattasi con mediatori.

Contabile cerca occuparsi parte della giornata o ore serali per la tenuta dei libri e corrispondenza. — Scriv. **H 5033 T. Haasenstein e Vogler.** TORINO.

Cercasi

capitale di L. **40** mila per sviluppare proficuo commercio.

Scrivere fermo Posta **R. F. K.**, Torino. C 5052

Freisa vecchia

in fiaschi L. 110.

Latteria Milanese. 5007

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

VOLETE LA SALUTE??

H 4192 M

NECTAR

è il più delicato ed il più profumato dei liquori. — Molto utile per la digestione.

Eccellente col caffè.

Si vende da tutti i liquoristi.

Unico deposito in **Torino**

Candido Fiorina

Via Garibaldi, n. 23.

Carlo Sigismund

Negozio casalingo

MILANO — 88, corso Vittorio Eman.
TORINO — 44, via Venti Settembre.

Grande assortimento d'ogni articolo necessario per la casa e cucina.
Cucine economiche perfezionate.
Tutti gli attrezzi di cucina.
Tutte le nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica.
Tutte le macchine per l'uso domestico.
Tutti gli oggetti i più moderni per il comfort domestico.
Tutti gli articoli per la stagione invernale.
Stufe a regolatore vere Sciamonn, premiate a Torino 1884. H 4879 M

Cataloghi illustrati a richiesta.

MERAVIGLIATE

Ai compratori di N. **50** biglietti della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE** verrà regalato a scelta: o una **Macchina a cucire** perfezionata, od un'**elegante Sveglia da sala**, oppure un **Remontoir** garantito.

L'estrazione, col primo premio di **Lire 200 MILA**, avrà luogo il **31 prossimo dicembre.**

PRESSO I CAMBISTI:

FERRARIS FEDERICO, via Roma, 20.
SCRIBANTE PAOLO, via Roma, 30. 4916

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI

le *PILLOLE NEGROTTO* (a base di colchico, oppio e aloe) sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro incontestabile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA (a base di Folland., Bellad., Stram., Lobel. e altro).

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli**. — Vendita presso A. Manzoni e C., **Milano e Roma.** — In **Torino** presso la farmacia Toricco. H 4152 M

Hôtel Pension Suisse

CON CAFÉ RESTAURANT

in Torre Pellice

dirimpetto alla stazione, bella posizione, locali costrutti appositamente, mobilio quasi nuovo

da rimettere a buone condizioni.

Rivolgersi al Direttore dell'Hôtel od in Torino, studio GEYMONAT, via Garibaldi, n. 29. C 5029

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE.

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo; più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2,50 e 12 pezzi L. 12,50 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di Mode.

BANCA DI TORINO

Situazione al 30 novembre 1892

		Attivo	Passivo
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,262,721 01
Conto Azionisti (Decimi a versare)	»	7,512,500 —	»
Cassa	»	201,181 04	»
Portafoglio	»	5,510,397 68	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	9,019,018 15	»
Bonifiche Terreni Ferraresi	»	11,159,356 60	»
Conti Correnti diversi	»	»	1,391,426 86
Corrispondenti diversi e riporti	»	4,491,695 21	11,017,748 85
Accettazioni ed effetti a pagare	»	»	908,012 40
Spese di primo impianto e mobili	»	48,000 —	»
Spese generali ed imposte	»	191,722 14	»
Conto partite a liquidare	»	1,401,133 06	»
Profitti e Perdite	»	»	159,025 —
Totali	L.	40,808,781 63	40,808,781 13

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 1/2 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
del 3 0/0 » » » 10,000 » » »
» » » 15,000 con preavv. di 3 giorni
o qualunque maggior somma con preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 5050

Il Contabile V. DRIVET. *Il Direttore Generale* A. FABIANI.

Non vi abbonate a nessun giornale finanziario prima di avere preso conoscenza dei vantaggi speciali offerti dalla

RIFORMA FINANZIARIA

le cui pubblicazioni furono riprese il **25 novembre** a. c.

L'edizione settimanale della **Riforma Finanziaria** contiene tutte le estrazioni non costa che **Lire Tre all'anno.**

Un magnifico ed utilissimo premio è riservato a tutti gli abbonati alla **Riforma Finanziaria.**

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere **gratis** un numero di saggio della **Riforma Finanziaria.**

Amministrazione: Via S. Protaso, n. 4, angolo Santa Margherita, **Milano.** H 4703 M

G. MOLA

TORINO

via Nizza, n. 52.

Primo Stabilimento italiano a vapore per *Pianoforti, Armoniums ed Organi da chiesa.* Casa fondata nel 1862, premiata a tutte le Esposizioni nazionali e mondiali. Ultima ricompensa **medaglia d'oro** alla Esposizione di Palermo 1892. — Costruzione d'Organi da chiesa di qualunque sistema ed importanza ad uno o più tastiere. Riparazioni garantite e completa Manutenzione. **Garanzia - Accurata esecuzione.** Pianoforti a doppia e tripla incrociatura con completo telaio in metallo. Piani a coda, di mezza e da concerto. — 6 modelli Armoniums di varie dimensioni. 4491

Prezzi limitati.

Cataloghi a richiesta.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 9 dicembre 1892, alle ore 2 pom., nel Palazzo municipale, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'impresa di *mantenimento dei fabbricati del Cimitero generale di San Pietro in Vincoli, tumulazioni murarie e posa di lapidi per conto del Municipio*, duratura per un triennio dal 1° gennaio 1893, in base all'annuo approssimativo importo di L. **12,000.**

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 4993

R. ECONOMATO GENERALE DI TORINO

Vendita di cereali.

Alle ore **10** antim. del **15 dicembre 1892**, nell'Ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Torino (piazza Maria Teresa, n. 3), si procederà ad **unico e definitivo incanto**, a partiti segreti, per la **vendita** in **tre lotti** di quintali **1340** circa di **frumento, segala e grano turco**, esistenti nel castello di **Casanova** presso Carmagnola.

Le offerte dovranno essere presentate e fatte pervenire, non più tardi del **14 dicembre** predetto, all'Ufficio dell'Economato medesimo, presso cui sono visibili le condizioni dell'incanto. 4988

PER TRASLOCO

Vendesi con grande ribasso

Tappeti - Passaggi - Stoffe

di ogni qualità 4403

Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.

Deposito di JUTA - Via Arsenale, 38 - Torino.

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — Si ritirano i *cinti a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori, enteroclismi.** 2.65

Camerino particolare con passaggio nella corte.

L'antico negozio da frutta di

G. PROSPERO

già via **Barbaroux** e **San Tommaso** è **definitivamente trasferito** in **via Venti Settembre, n. 68** angolo via Barbaroux. 5093

VIAGGIATORE

in articoli di ferramenta, utensili, ecc., che visita da otto anni la clientela d'Italia, continuate le provincie meridionali, assumerebbe la rappresentanza di qualche importante fabbrica, di articoli relativi a questo ramo di commercio. Offre referenze e garanzie.

Scrivere **M. N.**, fermo Posta, Torino. C 5033

Instituto Chirurgico Ortopedico

DEL GIÀ CHIRURGO MILITARE

ROTA Cav. G. P.

Esclusiva specialità per **cinti** erniari fabbricati di confidenza da non confondersi con cinti di commercio venduti ad applicanti da persone profane all'arte.

Congegni ortopedici per qualsiasi deviazione; busti a bastini per correggere tendenza alla curva; esteso assortimento d'istrumenti di chirurgia, grande varietà di generi affini.

Ginocchiere elastiche antireumatiche in lana, semplici ed imbottite. Calze elastiche d'ogni suddivisione e qualità con fabbricazione su misura; ogni genere di cinture rennali ed addominali; sospensori per uomini e donne; pessari e borse da ghiaccio d'ogni qualità, articoli di massaggio.

Cuscini ed orinali da letto e viaggio; materassi ad aria ed acqua, lenzuola impermeabili, enteroclismi, clisopompe ed irrigatori per clisteri ed iniezioni vaginali e qualsiasi specialità relativa.

Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 21.

H 3678 M

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° I°, Torino (vicino piazza S. Carlo).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per **uomo, donne e ragazzi**, che intende liquidare a prezzi eccezionali. 2107

Ai produttori e negozianti di vino

IN ITALIA.

L'esportazione dei vini italiani trova il più grande incremento per il contatto diretto dei produttori e negozianti italiani coi consumatori all'ingrosso. — Si può stabilire questo contatto nel modo il più comodo per mezzo della

Allgemeine Wein-Zeitung

(Giornale vinicolo generale)

Redazione: Vienna, I, Wiesbadnerstr., 6. | Amministrazione: Vienna, I, Dominikanerbastei, 5.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Amministrazione del giornale o all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 4576 M

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

DENTI E DENTIERE NUOVA INVENZIONE

S.re BETTMANN Chirurgo Dentista Insensibilizzatore.

Torino — 15, Corso Oporto, 15 — **Torino.** C 5094

Pallido viso

significa scientificamente organismo ammalato, perchè l'individuo malaticcio lentamente si avvicina alla tomba, acquistando la ciera pallida, fino a giungere all'aspetto cadaverico. Mille disturbi concorrono a formare il quadro compassionevole. Primieramente le cattive e stentate digestioni, poi i disturbi intestinali che annientano l'assorbimento, in ultimo i disturbi del cuore e del sangue, nonchè le sofferenze dell'apparecchio genito-orinario. Gli ammalati avvertono un malessere continuato però sopportabile, ma sono sempre ipocondriaci e per loro la vita è un peso. Tutto ciò perchè nell'organismo difettano gli elementi più essenziali quali il ferro, la calce, il fosforo, il manganese. Occorre rifornirli, però si è sempre osservato che il ferro anche sotto la forma di lattato e la calce anche fosfata in simili casi non producevano certo e duraturo miglioramento, mentre alcune volte danneggiavano. La ragione principale sta nell'essere tali sostanze poco digeribili ed assimilabili, quindi, stando i disturbi dello stomaco e degl'intestini, non vengono assorbite, e invece di giovare possono nuocere. E' il modo di amministrazione perciò che deve essere modificato.

Il **RIGENERATORE** Lombardi e Contardi contiene il ferro, la calce ed il fosforo in forma liquida, piacevole, digeribilissima; e vi è unito il manganese per avere un prodotto che costituisca una cura completa. Rianima subito le forze, ridonando l'appetito, migliorando la digestione e l'assorbimento, rende l'individuo florido e vegeto, virile e robusto.

Costa L. 3,00; per posta se ne spedisce un flacone per L. 3 75, e quattro per L. 12 00 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Sarno.

Le Malattie segrete

con l'uso della **Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi non hanno più ragione di esistere, perchè usandola come **preventiva** si è certi dell'immunità, usandola come **curativa** si ottiene come per incanto la guarigione del male recente ed in brevissimo tempo quella del male più inveterato. Una vera rivoluzione si è avverata nella gioventù che ogni giorno manda alla ditta lettere di lode e ringraziamenti appellando l'**Iniezione antisettica** il **vero specifico efficace** contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree recenti o vecchissime. La ditta istessa nel preparare l'antisettico speciale della formola chimica $C_6 H_2 Cl_3 O_4$ che forma la base del liquido contenendone 5 grammi a flacone previde scientificamente i benefici effetti che doveva arrecare, ma l'applicazione in pratica ha superato le mille volte ogni previsione, ed è certo perciò che l'iniezione antisettica diverrà il rimedio universale, perchè chiunque lo ha usato ha trovato la perfetta guarigione e crede suo dovere consigliarla a tutti i sofferenti.

Costa pochissimo: Ogni flacone L. 2 50, e per posta se ne spedisce un flacone per L. 3 25 o quattro per L. 12 direttamente dalla fabbrica Lombardi e Contardi, Sarno. H 3648 M

Depositi *Napoli*, farmacia Querela, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vittorio Emanuele, 10; *Catanzaro*, farm. Papaleo e farm. Muraca; *Rogliano Calabro*, farm. Clausi Schettini; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giovanni in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accettulli di R., a *Foggia*, ecc.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.